ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 1° OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 30 settembre.

Adunanza dei deputati Liguri-subalpini

(30 settembre 1882).

Sono presenti gli onorevoli senatori Pacchiotti e Farina Maurizio, ed i deputati Villa, Guala, Adolfo Sanguinetti, Farina E., Lucardi, Spantigati, Vayra, Roberti, Faldella, Pasquali, Ercole, Cantoni, Borgnini, Oddone, Genin, Di Balme, Brin, Plebano, Siccardi, Favale, Guido San Martino, Coppino, Saluzzo, Colombini.

Mandano per lettera o per telegramma la loro adesione alle deliberazioni che sarà per prendere l'adunanza, i senatori Borelli Giambattista e Tancredi Canonico ed i deputati Delvecchio, De Rolland, Davico, Geymet, Raneo, Trompeo, Valleggia e Berio.

Assume la presidenza il senatore *Pacchiotti*. Dice le ragioni per le quali il Comitato promotore non convocava prima d'oggi i colleghi. Aggiunge che il deputato Villa, relatore del Comitato, darà lettura di una circolare da pubblicarsi.

L'on. *Villa* spiega quale era il compito del Comitato eletto nella prima adunanza. Ricorda la discussione avvenuta allora. Il concetto che prevalse fu questo; che i deputati non si costituissero già in Comitato elettorale, ma bensì che facessero conoscere al Paese, di fronte alla nuova legge elettorale, quale indirizzo, a loro avviso, si dovesse dare alle nuove elezioni. Il Comitato ha creduto di concretare ciò che si dovrebbe fare in un ordine del giorno ed in una circolare da farsi di ragion pubblica.

La circolare esprime su per giù questi concetti: Le nuove elezioni hanno un'importanza forse maggiore che in qualsiasi altra circostanza. Tutti i cittadini che hanno la coscienza dei loro doveri e dei loro diritti sono chiamati ad eleggere la rappresentanza nazionale. I deputati che hanno concorso a dare al Paese la nuova legge elettorale, hanno, più che diritto, dovere di rivolgere al nuovo corpo elettorale una parola che spieghi ciò che ha fatto la Sinistra dal giorno in cui assunse il potere, e quello che intende di fare per l'avvenire.

Si accenna all'abolizione del macinato, del corso forzoso, ai lavori stradali, alle ferrovie, alle riforme elettorali. Riguardo all'avvenire, accenna alle questioni delle Opere pie, al decentramento ed alle altre riforme di indole amministrativa; alla necessità di mantenersi fedeli al programma ed al partito, rifuggendo da transazioni e da compromessi ingloriosi.

Infine l'on. Villa dà lettura del seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, affermando la sua « fede incrollabile nell'avvenire di « prosperità e di grandezza che il « Governo liberale del Re promette « alla patria;

« Convinta che il programma di « riforme e di riordinamento iniziato « dal partito liberale progressista ri- « sponde ai bisogni ed alle aspira- « zioni dell'Italia;

« Che a compiere questo grande « lavoro è necessario il concorso di « tutte le forze operose ed intelli- « genti della nazione, che, concordi « nel sentimento della libertà e del « rispetto alla legge, siano dirette « all'unico intento di propugnare gli « interessi economici, politici e morali « dell'Italia senza la necessità di ri- « correre a compromessi e a transa- « zioni che sminuiscano la grandezza « dell'opera riformatrice;

« Fa voti perchè tutti i cittadini e le associazioni politiche che si inspirano a questi concetti, vogliano costituirsi, in ogni provincia, in comitati i quali abbiano a propugnare la schietta e sincera attuazione della legge elettorale, e fare in modo che dai Comizi elettorali sorga una rappresentanza che, raccogliendo la bandiera del partito liberale progressista, intenda a compiere le riforme da esso proclamate ed iniziate. »

L'on. *Pasquali* non crede che i deputati della legislatura che sta per finire abbiano diritto di rivolgersi al Paese, fuori del caso in cui si debba spiegare il proprio operato, il che si deve fare individualmente, davanti ai proprii elettori, non collettivamente.

L'on. *Favale* approva la circolare e l'ordine del giorno; vorrebbe soltanto che si modificassero i punti della prima, dove si parla della tassa dei fabbricati e del dazio consumo.

L'on. *Villa*, rispondendo a Pasquali, non può ammettere che non si abbia il diritto di rivolgersi al Paese. Al Paese parliamo dalla tribuna parlamentare, come possiamo parlare colla stampa; possiamo al Paese rivolgerci come liberi cittadini del pari che come deputati. Rivolgendoci agli elettori individualmente, possiamo chiedere sia giudicata la nostra condotta individuale; rivolgendoci invece al Paese in corpo, domandiamo che giudichi il partito.

Ercole domanda se sia opportuno di diramare una circolare al Paese prima che abbia parlato il Paese per bocca del presidente del Consiglio dei ministri. Propone si prenda atto della relazione Villa, salvo a deliberare in altra adunanza.

Plebano divide i dubbi espressi dall'on. collega Pasquali. Non credo che possiamo parlare a nome dell'intera Sinistra, essendo una parte della rappresentanza di una sola regione.

Coppino dichiara che gli son passati per la mente i dubbi sollevati dagli onorevoli Pasquali e Plebano prima che udisse la lettura della progettata circolare. Nella quale non si fa altro che ricordare ciò che si fece e ciò che si spera per l'avvenire. Quindi egli crede che il manifesto sia opportuno non solo, ma eziandio doveroso; nè si manchi, facendolo, convenienza alcuna. Meno che mai poi può associarsi alle osservazioni fatte dall'on. Ercole; non abbiamo mestieri di aspettare le parole del Governo; diciamo quello che possiamo noi; altri dica quello che vuole.

Pasquali dichiara di non potersi associare alle osservazioni dell'onorevole Ercole; e quando l'assemblea non dividesse i dubbi da esso Pasquali sollevati, allora non avrebbe a muovere alcuna eccezione al manifesto proposto dal Comitato. Insiste nelle osservazioni da esso fatte precedentemente.

Farina Emanuele si associa alle considerazioni fatte dall'on. Coppino, ed approva il manifesto di cui si diede lettura.

Roberti. Per quanto, prima che si aprisse la seduta, fosse tormentato dai dubbi esternati dall'on. Ercole, si è ricreduto dopo la lettura del manifesto. Noi parliamo come deputati attuali, non come possibili deputati futuri; e come deputati attuali abbiamo diritto di rivolgerci al Paese in tutti quei modi, in tutte quelle forme che crediamo. Accetta in conseguenza il manifesto.

Spantigati si ribella a tutte le obbiezioni fatte ed accetta il manifesto, reputandolo savio ed opportuno.

Il manifesto è approvato all'unanimità, con voto di fiducia all'on. Villa per fare quelle modificazioni che credesse in relazione all'avvenuta discussione.

Messo ai voti l'ordine del giorno, è del pari approvato ad unanimità.

Mattino, 1° ottobre.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 29 settembre.

IL [illegible] E L'INONDAZIONE.

(M.) — Il lago non è ancora rientrato nel suo naturale bacino. Occupa sempre una gran parte della piazza Cavour ed alcuni tratti degli stradali che servono ai Comaschi di passeggiata [illegible] Ieri anzi si [illegible] cessa [illegible] giorni [illegible] di pioggia. E pensare che il tempo [illegible] dell'altra acqua!

Si è costituito un Comitato di soccorso agli inondati del Veneto, ed ha già raccolto una discreta somma. Si sta pure combinando allo stesso scopo un concerto di beneficenza.

In questa provincia i paesi maggiormente danneggiati sono in Valsassina, ove la furia dei torrenti portò via ponti, case, pezzi di strade, staccò massi enormi dai monti e fece anche qualche vittima. Sono sul luogo molti ingegneri che verificano i danni e provvedono ai lavori più urgenti.

Il ministro dell'interno ha messo a disposizione del prefetto una somma per alleviare la disgrazia di quei poveri contadini.

***

LE CORSE A VARESE.

A Varese cominceranno domenica prossima le corse. Varese è un gran centro di villeggiatura, alle quali poi si aggiungono moltissimi forestieri che passano l'autunno su quei ridenti colli. Le corse che da pochi anni la Società apposita sono molto frequentate e brillantissime.

A Varese vi è ora buono spettacolo d'opera. Il Ponchielli stesso si recò a porre in iscena *I Promessi sposi*, che ebbero un vero successo.

***

LE REGATE.

Le corse delle barche a vela su questo lago sono rimandate indefinitamente, causa il tempo. Intanto vi sono sempre dei dilettanti appassionati che corrono per conto proprio, e giovano a riunire or qua or là il meglio delle signore che sono sul lago. È riuscita bellissimo pochi dì fa una regata a Cernobbio di questo genere, e nella quale i premi venivano distribuiti dalla contessina Bellinzaghi, figlia del sindaco di Milano.

CARTOLINE RAVENNATE.

Ravenna, 29 settembre.

PER GLI INONDATI.

(L. G.) — Ravenna non è seconda alle altre città nel soccorrere la sventura. Dopo l'iniziativa presa dal *Ravennate* nell'aprire una sottoscrizione a favore degli inondati, si è l'altro giorno formato un Comitato presieduto dal sindaco, incitando i cittadini al soccorso e raccogliendo le oblazioni.

Ieri sera l'assemblea dei soci della nostra Cassa di risparmio (istituto che può dirsi non ha rivali nella beneficenza) votava per acclamazione **4000** lire a favore degli inondati e raccomandava al Consiglio che per la distribuzione della somma si ottemperasse alle forme prescritte e raccomandate dalla vostra *Gazzetta* del 26 corrente. La intera cittadinanza ha accolto con somma soddisfazione una tale deliberazione.

CARTOLINE DA TRANI.

29 settembre.

DISCORSO DELL'ON. BOVIO.

Come si era annunziato, l'on. Bovio terrà domenica un discorso nel nostro teatro sull'argomento della scelta del deputato.

A questo scopo stasera si tiene una seduta preparatoria nel locale dell'ex-Seminario per iniziativa della Società operaia.

***

VENDEMMIA.

È continuata qui la vendemmia che fu [illegible] copiosa raccolta. Mancano gli avventori e gli speculatori.

Le medaglie pei licenziati d'onore.

Le dieci medaglie destinate ai vincitori nella gara fra i licenziati d'onore dei licei, sono d'oro, di dimensione uguale a quella di un pezzo da cinque franchi d'argento. Da una parte hanno l'effigie del Re; dall'altra l'iscrizione:

Nell'uso
del patrio idioma
vinse la gara.

A tutti i concorrenti verrà dato un attestato di aver preso parte alla gara, e ai più meritevoli, dopo i dieci premi, una menzione onorevole.

Le medaglie d'oro, le menzioni onorevoli e gli attestati verranno distribuiti domenica, 8 ottobre, in Campidoglio.

Si crede che a questa festa, che è la prima di questo genere, il Re si farà rappresentare.

Giorno, 1° ottobre.

Nomine universitarie.

Sappiamo che il prof. Pasquale Fiore è stato traslocato, in seguito a sua domanda, all'Università di Napoli.

Essendosi così reso vacante un posto di ordinario nella nostra Facoltà di legge, il ministro, accogliendo anche i replicati voti della Facoltà stessa, ha interpellato una Commissione speciale per la promozione ad ordinario del prof. Attilio Brunialti.

La Commissione, composta dei professori Garelli della Morea, Mattirolo, Saredo, Palma, Buccellati, Scolari, e degli onor. Minghetti, Mancini, Gonala e Luzzatti, si è pronunciata all'unanimità per la promozione ad ordinario del prof. Brunialti, ed a maggioranza perchè questa promozione seguisse per effetto dell'art. 69 della legge Casati.

Questo articolo è così concepito:

« Il ministro potrà proporre al Re per la nomina (a professore ordinario di Università), prescindendo da ogni concorso, le persone che per opere, per scoperte o per insegnamenti dati saranno tenute in meritata fama di singolare perizia nelle materie cui dovrebbero professare. »

Egli è quindi un grande onore quello toccato al prof. Brunialti di essere proposto da una Commissione composta di tali personaggi per la nomina a professore ordinario secondo questo articolo suaccitato.

Ma ci affrettiamo a soggiungere che l'onore anche è meritato. Due titoli raccomandano certo questa nomina: le opere scritte del prof. Brunialti e l'eccellente insegnamento dato da lui nella nostra Università.

Chi ha esaminato i principali volumi di politica e specialmente di diritto costituzionale pubblicati dal Brunialti, ha dovuto convenire ch'egli vi dimostra uno dei più felici ingegni, valente per una grande versatilità e facilità di esposizione insieme con profondità ed ampiezza di studi.

A noi quindi, che abbiamo la fortuna di [illegible] nostri amici, sia lecito [illegible] all'egregio e giovane professore le nostre più liete congratulazioni.

Con questa nomina si è anche assicurata alla nostra Università, e specialmente alla nostra Facoltà di leggi, un ottimo insegnamento e ci pare che sia anche risoluta una delicatissima questione che ha vivamente commosso gli animi dei nostri studenti.

Noi non vogliamo certo risalire alle origini della questione. Anche chi voglia pronunziare una completa assoluzione per fatti antichi, non può a meno di riconoscere che recenti agitazioni avevano quasi convertito il nome del prof. Fiore in un segnacolo di rumori e di indisciplinatezza.

Sarebbe stato ingiusto che l'ingegno ed il valore didattico del prof. Fiore ne avessero dovuto soccombere: e il suo traslocamento alla primaria Università di Napoli impedisce tal cosa. Ma è in pari tempo conveniente e buona cosa che il nuovo temperamento tolga ogni ulteriore pretesto di indisciplinatezza fra gli studenti.

Ancora sull'emigrazione.

Saluzzo.

La notizia data da alcuni giornali sull'ingente numero di emigranti a cui passaporti sarebbero stati rilasciati da questo ufficio di P. S. è esagerato.

Non più di 1500 furono i passaporti emessi in 30 giorni, sebbene solamente 600 dal 1° gennaio ad oggi.

Ad ogni modo è vero che questa emigrazione deve chiamare la pubblica attenzione, come quella che è prodotta dalle infelici condizioni del paese.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Adunanza di giovedì 21 settembre 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 16 settembre 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 37, e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le provviste specificate nella richiesta N. 25, Mod. B, nonchè le riparazioni al mobilio, e le opere di adattamento indicate nella richiesta N. 19, Mod. A.

4. Udito il parere della Commissione speciale nominata nella precedente adunanza, dichiarò non potersi far luogo alla domanda di maggiore compenso per parte di un impiegato in riposo dell'Ufficio tecnico provinciale.

5. Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Comitato per l'erezione in Urbino di un monumento a Raffaello Sanzio, non essendovi in bilancio alcuno stanziamento all'uopo.

6. Deliberando in via d'urgenza, a mente dell'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, stabilì di intervenire, siccome convenuta nel giudizio mosso dalla ditta Ulrira per pagamento di mobili provvisti alla Conservatoria del vaccino.

7. Nominò un allievo cantoniere al servizio della strada consortile da Chivasso ad Orgena, amministrata dalla provincia.

8. Autorizzò le riparazioni attorno al palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, indicate nella richiesta N. 4148 del comandante la legione dei RR. carabinieri.

9. Autorizzò il pagamento dell'indennità casermaria al Comune di Cuorgnè, proprietario di quella caserma dei RR. carabinieri.

10. Ammise quattro maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

11. Ivrea — Locali per l'alloggio del sottoprefetto e per l'ufficio della Sotto-Prefettura.

DAI PAESI INONDATI.

Rovigo, 28 settembre.

Il Po continua lentamente a decrescere, segnando al mezzodì d'oggi metri 1,28 sopra guardia.

***

Il Canal Bianco continua a crescere e si ritiene inevitabile una rotta anche a sinistra, nel qual caso le acque si appoggierebbero all'Adigetto, inondando un buon terzo della città di Rovigo.

In tale previsione le autorità prendono gli opportuni provvedimenti.

***

Le comunicazioni fra Padova e Rovigo sono interrotte: succedendo la rotta, lo saranno anche quelle fra Rovigo e Ferrara.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 30, ore 3,15 pom.

Si assicura che questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di scioglimento della Camera.

Domani il ministro Berti si reca in Toscana a visitare le cave di Boro, di proprietà del conte Larderel.

(mattino) 30, ore 8,40 pom.

I decreti per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi elettorali sono stati sottoposti ieri alla firma del Re a Monza.

Oggi erano qui attesi, ma ne fu ritardata la spedizione.

La *Gazzetta Ufficiale* li pubblicherà lunedì 2 ottobre p. v.

— Il discorso di Stradella infallantemente avrà luogo agli 8 d'ottobre.

— I ministri Magliani e Berti oggi hanno nuovamente conferito a lungo circa il riordinamento degli Istituti di emissione.

Ore 8,40 pom.

Si assicura che il comm. Carloni verrà nominato direttore generale dei ponti e strade in surrogazione al comm. Dunna.

— Nella prima quindicina di ottobre il Consiglio d'istruzione terrà seduta plenaria per esaminare la procedura nei concorsi universitari per le domande di libera docenza.

— Oggi tenne una seduta il Comitato centrale per soccorso agli inondati.

Oltre la tombola telegrafica si approvarono varie rappresentazioni teatrali, le regate sul Tevere, un grande concerto al teatro Costanzi ed una festa di bambini.

(giorno) 1, ore 9,50 ant.

Ieri sera venne dalla Corte d'appello di Roma pronunciata sentenza nella causa Coccapieller contro Parboni.

La sentenza della Corte assolve Coccapieller dal [illegible] della pena del carcere, per con[illegible] la multa a duecento.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 30 settembre.

PIETROBURGO, 30, ore 8,10 ant.

Pare accertato che l'incoronazione dello tsar avrà luogo verso la metà del venturo maggio.

Gli inviti verranno diramati alle Potenze verso la metà di marzo.

— L'ex-governatore di Kasan, Skariatine, verrà tratto davanti al Tribunale, perchè accusato di frode.

BERLINO, 30, ore 10 ant.

Tutti i ministri prussiani portansi candidati per le prossime elezioni al Landtag (Parlamento prussiano), meno Bismarck e Friedberg, che già appartengono alla Camera Alta.

— Il viaggio del ministro degli esteri del Belgio, Frère-Orban, è cagionato dai negoziati che il Belgio intraprese colla Spagna per la compera di una delle isole Filippine.

GENOVA, 30, ore 3,45 pom.

Il marchese Vivaldi Pasqua manda da Barcellona il seguente telegramma:

« Ieri visitammo i lavori del porto.

« La Camera di commercio ci offrì una refezione al molo.

« Ricevemmo pure la visita del capitano generale della Catalogna.

« Nella serata di gala verrà eseguita una cantata in omaggio della deputazione genovese. »

Mattino, 1° ottobre.

VIENNA, 30, ore 8,30 pom.

A Presburgo due giorni fa avvennero tumulti contro gli Ebrei.

Furono saccheggiati alcuni negozi. Dovettero intervenire le truppe.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

L'agitazione si propaga per l'Alta Ungheria.

Cinquecento israeliti si sono riparati a Vienna.

PONTELAGOSCURO, 30, ore 6 p.

L'Adige è nuovamente salito sopra il segno di guardia.

La piena del Po è stazionaria.

Gli abitanti di Flesso, Stienta, Occhiobello ed altri Comuni sono completamente inondati.

Alla Fossa Polesella si lavora disperatamente per difendere l'argine.

Oggi furono condotti in luogo sicuro cinquecento abitanti: vecchi, donne e bambini.

Si deplorano alcune vittime.

NAPOLI, 30, ore 6,15 pom.

Il Comitato pei soccorsi agli inondati ha stabilito di fare una grande lotteria con premi di metalli preziosi, una festa popolare a Villa Nazionale ed un concerto serale da tenersi al San Carlo.

— Il Municipio ha votato in favore degli inondati la somma di lire 25,000.

PALERMO, 30, ore 3,18 pom.

L'on. Crispi, ripartito ieri, tornerà fra breve.

Egli ha manifestato il proposito di fare un discorso ai suoi elettori dopo aver assistito a quello di Depretis a Stradella.

DISASTRO FERROVIARIO.

SIERRE (Canton Vallese), 30, ore 8,90 pom.

Presso la stazione di Sion è sviato un treno.

Tre vagoni andarono in pezzi.

Un viaggiatore trovasi gravemente ferito.

Agenzia Stefani.

Pietroburgo, 30. — Parlando di un articolo del *Morning Post* sulla marcia della Russia in Asia, il *Journal de St-Petersbourg* dice che la Russia desidera la dominazione inglese in India, altrimenti l'opera civilizzatrice della Russia nell'Asia settentrionale sarebbe compromessa.

Presburgo, 30. — Stanotte si commisero altri eccessi contro gli Israeliti. Si fecero alcuni arresti. Si assicura imminente la proclamazione della legge marziale.

Berlino, 30. — Le elezioni del Landtag sono indette pel 26 ottobre.

Bruxelles, 30. — L'*Escaut* assicura che il viaggio di Frère Orban in Spagna si riferisce alla compera delle isole Filippine o almeno della Mindanao.

Bologna, 30. — È giunto Baccarini. Conferirà oggi cogli ispettori del Genio civile, arrivati da Roma per recarsi sui luoghi delle inondazioni. Ritiensi che Baccarini domani ritorni a Roma.

Tunisi, 30. — Maschino [illegible] imbarcato per la Sicilia.

Giorno, 1° ottobre.

PARIGI, 1, ore 9,35 ant.

Alla riunione dell'*Alliance franco-italienne* per venire in soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nel Lombardo-Veneto assistevano numerosi i delegati della colonia italiana e i colleghi della stampa parigina.

Si decise all'unanimità di fare una festa popolare e venne nominata apposita Commissione per organizzarla. In questa Commissione il vostro corrispondente rappresenta la stampa italiana.

BERLINO, 1, ore 10 ant.

Scrivono da Sebastopoli essere scoppiata una mina a bordo della nave *Nowgorod*. Due ufficiali e quattro marinai sono morti; otto soldati ed un impiegato sono feriti.

(Agenzia Stefani).

Rovigo, 30. — L'Adige a Verona è a cent. 18 sotto la guardia. Anche il Po decresce; il Canal Bianco seguita a crescere. Stamane era a metri 4,68 di altezza. Mancano 18 cent. a raggiungere la massima piena del 21 settembre.

Napoli, 30. — Il Municipio ha assegnato 25 mila lire per soccorso agli inondati del Veneto.

Domani si festeggierà a Santa Maria di Capua l'anniversario della vittoria di Garibaldi col concorso dei superstiti e di altre Società. La commemorazione sarà solenne.

Madrid, 30. — I giornalisti di Barcellona diedero ieri un pranzo ai giornalisti italiani venuti per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo con dimostrazioni di fratellanza.

La notizia dell'*Escaut* è un'invenzione.

Una lettera di Serrano persiste nell'idea di ripristinare la Costituzione democratica del 1869.

Genova, 30. — Un telegramma al Municipio da Barcellona annunzia che continuano le feste in onore della deputazione genovese.

Budapest, 30. — Il consigliere ministeriale Pekelfalussy fu nominato, in occasione della sua missione a Presburgo, commissario reale coi più larghi poteri.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)		29	30
Cotone 8 m. pel corr. (1) Fr.		55 50	55 25
» » per Otto.	»	54 25	54 —
» » 4 mesi da 9bre	»	52 75	52 50
» » pel 4 mesi primi	»	52 75	58 —
Zuccheri Surcor. 88 disp. (2)	»	58 25	58 25
» raffin. scelto	»	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	64 25	66 25
» 4 mesi primi	»	64 25	63 25

Liverpool, 29 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per il consumazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20,000.

Havre, 30 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 7780.

Mercato calmo.

Marsiglia, 30 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 6622.

» — Vendite 15,701.

Mercato calmo. — Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

La Borsa.

Torino, il 30 settembre.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 23 corrente.

Ammortizzabile	82 67 1/2
3 0/0 vecchio	81 92 1/2
5 0/0 francese	116
5 0/0 italiano	89 65

Chiusura ufficiale d'oggi
82 75, 81 85, 116 17 1/2, 89 42 1/2

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 12 1/2 sull'Ammortizzabile
» di cent. 07 1/2 sul 3 0/0 vecchio
Rialzo di cent. 17 1/2 sul 5 0/0 francese
Ribasso di cent. 25 sul 5 0/0 italiano

In tutta la settimana fu un continuo avvicendarsi di rialzi e di ribassi, che provano, se non altro, quanto sia grande l'incertezza che domina la speculazione.

Lunedì tutto era roseo [illegible] la nera volta della Borsa di Parigi. La liquidazione di Londra, di cui era il primo giorno, si presentava sotto i più lieti auspicii, e, malgrado le preoccupazioni del mercato monetario, il denaro sembrava abbondante ed i riporti facili. Si arrivava perfino a dire che l'Inghilterra non avrebbe [illegible] della sua vittoria in Egitto. Proprio vero che quando l'umore [illegible] si mette [illegible] a dire le più grandi assurdità, è perfino a credere.

Questa scena [illegible] non durava a lungo, e colla rapidità dei quadri dissolventi [illegible] il punto di vista era tutto differente. Il rialzo era arrestato dalle notizie di Londra meno buone. La liquidazione colà si rendeva difficile, i riporti erano rincariti per la mancanza di denaro, bisognava pagare il 6 ed il 7 0/0, e si discuteva sulla situazione della Banca d'Inghilterra che rimaneva sempre difficile. Veniva in scena anche la questione del Canale di Suez, le cui Azioni ribassavano in seguito ad un articolo del *Times*, il quale lasciava supporre l'Inghilterra capace di scavarne un altro per suo uso privato.

Mercoledì fu il giorno del maggior ribasso, per ottenere il quale i ribassisti adoperarono l'argomento il più importante: quello della scarsezza del denaro. Quindi dissero che si trattava di un rialzo di sconto anche a Parigi, la cui conseguenza sarebbe stata un forte rincaro dei riporti in liquidazione. Favorivano questi timori i forti ribassi che si succedevano sulle Azioni del Suez che in quel solo giorno ribassavano di 80 franchi.

Il cielo della Borsa incominciava a rischiararsi alquanto nella giornata di giovedì, quando si vide che la Banca di Francia non aveva rialzato il tasso del suo sconto, e che malgrado la differenza di 1 1/2 0/0 colla Banca d'Inghilterra, il suo stock d'oro non era diminuito che di 8 milioni circa.

Ieri, venerdì, ed oggi furono i giorni delle più grosse battaglie tra ribassisti e rialzisti in vista della risposta dei premi che doveva aver luogo oggi. Ieri furono i ribassisti che rimasero padroni del campo: il 5 0/0 francese chiudeva a 115 90, il Suez a 2592. Ma oggi la vittoria rimase ai rialzisti col 5 0/0 a 116 17 1/2 e col Suez a 2650. Le Azioni del Canale di Suez ebbero una gran parte nelle battaglie finanziarie di questi due giorni: facevano le funzioni di grossa artiglieria per l'importanza delle vendite e delle differenze di prezzi.

Il nostro Italiano dopo tanto *réclame* che se ne è fatta su tutti i giornali, dopo tanto annunciarne il rialzo, chiuse modestamente la settimana con un ribasso di 25 cent. sulla chiusura del sabato precedente.

Sul mese la perdita è dei due riporti, perchè dopo tanto strombazzamento rimase oggi allo stesso prezzo (89 42 1/2) a cui si trovava il 1° del mese, e così chi avesse dato ascolto ai profeti del rialzo non avrebbe avuto luogo di essere oggi soddisfatto.

Abbiamo troppa fede nell'avvenire del nostro paese per dubitare un istante della bontà della nostra Rendita. Ma si danno dei momenti più e meno favorevoli, e quelli in cui si sta per fare un passo falso in materia di finanza non sono certamente i momenti in cui la Rendita possa avere il maggiore slancio.

Il ministro delle finanze è fisso nell'idea di venire presto all'abolizione del corso forzoso col ristabilire il cambio dei biglietti contro oro. A quest'effetto è necessario venire ad una forte riduzione della circolazione cartacea, tanto più che se fu grossa la somma di Rendita emessa all'estero, e che può rientrare in paese da un momento all'altro per essere pagata in oro, fu all'incontro molto piccola in proporzione la somma d'oro che quella operazione fece entrare nelle casse del nostro Governo.

Parlando le Banche bisogna che si preparino all'ardua momento col ritirare in prevenzione buona parte dei loro biglietti, ciò che fanno naturalmente alla chetichella; e le Banche private e tutto il commercio vi si prepara facendo denaro di tutto e gettando quindi sulla piazza tutti i valori che possiede, e la Rendita che va all'estero è naturale che sia la prima ad essere venduta. La prova di quello che diciamo l'abbiamo avuta in questa settimana in cui i riporti sulla Rendita furono sempre molto cari da noi, 50 a 60 centesimi, ed oggi si è pagato anche 52 1/2 e 65 centesimi, ed a Milano sappiamo che si è fatto anche 70 centesimi. La speculazione impegnata al rialzo fa tutti gli sforzi per mantenersi nella sua posizione, ma quando vedrà che questi sforzi sono inutili, allora cederà alla corrente, venderà e saranno i prezzi che ne soffriranno.

Intanto però possiamo dire che la ancora buona contegno, poichè malgrado le ristrettezze del denaro, malgrado il ribasso del mondo per Francia che da 101 52 1/2 si media, scese a 101 17 1/2, i corsi della Rendita da sabato scorso ad oggi non perdettero che 10 centesimi, da 89 67, 89 82 scendendo a 89 57, 89 52, prezzi di liquidazione.

Nei valori ha sempre predominato la debolezza, e primi di tutti si mostrarono deboli la Banca Nazionale ed il Mobiliare, malgrado i grossi benefici che devono aver fatti come principali assuntori del prestito. La Banca Nazionale, lasciata sabato scorso a 2190, 2195, oggi si teneva a stento sui prezzi di 2182, 2178; il Mobiliare da 797, 798 scese a 792, 791.

La Banca di Torino, che si teneva sui corsi di 727, 728, oggi si trattava da 723 1/2 a 722 1/2.

La Banca di Milano era, meglio tenuta: 636, 638, in luogo di 635, 628. È un'eccezione, un'anomalia di cui confessiamo non conoscere la causa: tanto meglio per i suoi azionisti.

La Cartiera Italiana, per quanto ci consta, è rimasta questa settimana quasi senz'affari sui corsi di 330, 335.

Le Azioni dell'Unione Banche hanno mostrato in questa settimana una rimarchevole fermezza sui corsi di 323 circa. Anche sul Borsino d'oggi erano domandate a questo prezzo, con lettera a 327.

Ci riferiamo per gli altri valori ai prezzi dell'ultimo listino che qui riportiamo:

Credito Torinese 309 a 335.
Banco Sconto 371 a 370.
Banca Tiberina 295 a 293.
Tabacchi 690 a 688.
Meridionali 459 a 457.
Industria e Commercio 122 a 121.

Nei prezzi stabiliti per i riporti troviamo le Metallurgiche a 420. Sappiamo che sono offerte a questo prezzo, ma non conosciamo un prezzo di denaro.

— **Borsino.** — 29 settembre 1882. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava anche oggi prezzi bassi:

82 80, 81 95, 115 85, 89 35.

Si conobbero di poi corsi migliori:
5 0/0 francese 116 10, 116 17.
5 0/0 italiano 89 45.

La risposta dei premi per l'Italiano si fece sul prezzo di 89 40.

La chiusura non si conosce ancora.

In Borsino si trattava la Rendita in liquidazione da 90 57 1/2 a 90 52 1/2.

Rendita per fine ottobre 91 12 1/2, 91 10.

In valori abbiamo inteso trattare le Unioni da 326 1/2 a 325 per liquidazione.

La Borsa era occupatissima della liquidazione, che procedeva regolarmente.

N.B. Nel listino della chiusura della Borsa di Parigi rimessoci jersera dall'Agenzia Stefani doveva leggersi alla Rendita italiana 5 0/0 89 **35** invece di 89 **85**, come per confusa scrittura fu erroneamente letto e stampato.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la Gazzetta Piemontese.

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la **Gazzetta Piemontese** e la **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Pel trimestre.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 6 50.
Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 7.

ESTERO

Lettere Parigine.

Parigi, 29 settembre.

IL NUOVO GIORNALE DI GUSTAVO NAQUET « LE RABELAIS »

(R. R.) — Ho ricevuto ieri il primo numero del *Rabelais*, un nuovo giornale di cui è direttore il padre del divorzio, Gustavo Naquet, che, come vi ho già detto altre volte, ha molto spirito ed un'istruzione profonda unita ad una tenacità da vero gobbo, ed ha saputo scegliere, nel mare magno degli innumerevoli giornalisti parigini, pochi ma eccellenti collaboratori. Non c'è dubbio che il *Rabelais* avrà successo. Diamogli dunque il benvenuto, augurandogli mille prosperità. Ecco lo scopo che si propone il neonato confratello: — « Ci proponiamo di combattere e di vituperare tutti i nemici della Repubblica, confessi o nascosti, che agiscono in piena luce o funzionano all'ombra; prendiamo l'impegno di mettere i punti sugli *i* e di strappare le maschere per iscoprire i visi. »

Ecco un aneddoto piccante che termina le note su Parigi del *Rabelais*: « Un romano mi racconta una storiella divertente dei tempi in cui Roma non era ancora città papale. Un sarto, chiamato Cesare, aveva tolto in isposa una bellissima ragazza che si chiamava Roma. Alla domane del matrimonio, un amico del sarto, che voleva fargli una canzonatura, gli scriveva sulla porta della bottega: *Cave ne Roma fiat res publica* (Fa attenzione che Roma non diventi repubblica — cosa pubblica).

Il sarto, che aveva dello spirito, scrisse al disotto col gesso: *Caesar imperat* (Cesare è imperatore).

Ma l'amico faceto non si tenne per sconfitto e scrisse: *Ergo coronabitur* (Dunque sarà coronato).

Si vede da ciò che il Naquet, oltre al pensare continuamente al divorzio, riflette pure qualche volta alle cause che lo rendono inevitabilmente necessario.

∴

L'IMPRESTITO ITALIANO DI 644 MILIONI.

La Banca di Sconto di Parigi, che è, come sapete, membro dirigente del sindacato francese dell'imprestito italiano, ha diretto ai suoi partecipanti una circolare così formulata:

« Abbiamo l'onore d'informarvi che il sindacato che si era formato per la realizzazione dei 644 milioni di lire effettive di rendita italiana 5 0|0 *ha terminato le sue vendite*. Cionondimeno, a causa delle operazioni di cambio in corso, il deconto finale del sindacato non potrà essere rimesso agl'interessati che da qui a parecchi mesi. »

Le mie particolari informazioni, che ho luogo di ritenere per esattissime, mi fanno un dovere di commentare la prima frase di questa circolare. L'espressione « ha terminato le sue vendite » non significa altro se non che il sindacato in parola ha retrocesso in blocco alle Case Hambro e Baring il residuo non indifferente di imprestito che gli rimaneva, residuo che non è stato collocato sul mercato parigino.

∴

PER GLI INONDATI D'ITALIA.

La spaventevole catastrofe che ha ridotto nella più atroce miseria tante migliaia di persone nel Lombardo-Veneto, ha risvegliato anche all'estero un movimento generoso per fare opera d'umanità e venire in soccorso delle disgraziate provincie che i passati giorni di pioggia hanno condotto alla rovina. L'impulso alla beneficenza, dato primieramente dalla vostra *Gazzetta*, ha trovato immediatamente fervidi imitatori non solo in Italia, ma anche nelle principali città dell'estero. Parigi, che ha, come vi ricordate, tanto fatto per gli inondati della Spagna e dell'Ungheria, farà anche il suo possibile questa volta per soccorrere gli inondati italiani. Vi ho già parlato delle sottoscrizioni aperte all'Ambasciata italiana, al Consolato e alla banca del ricchissimo banchiere italiano Camondo; vi ho già parlato del concerto che si darà per iniziativa della stampa italiana di Parigi e della Società della Polenta. Ora sono ben lieto di annunziarvi che domani sera sabato, alle 8 pom., vi sarà una riunione dell'*Alliance franco-italienne*, di cui fanno parte ragguardevoli persone delle due nazioni, deputati, giornalisti e commercianti. Scopo dell'adunanza si è di organizzare una festa popolare — nel genere di quella data al *Cirque d'Hiver* in occasione della morte di G. Garibaldi — cui possono intervenire e ricchi e meno agiati, a totale beneficio degli inondati.

Il cardinale Lavigerie ha indirizzato al clero delle diocesi d'Algeri e Tunisi [illegible] lettera circolare ordinando che una questua sia fatta nelle chiese in favore delle vittime delle inondazioni dell'Alta Italia. L'idea è eccellente ed io mi auguro che l'esempio sia seguito in tutta Francia.

∴

UN ARTISTA ITALIANO ED UN BUSTO DEL PRINCIPE NAPOLEONE.

Un artista italiano, lo scultore Rossi di Milano, ha esposto nel suo studio di Parigi, posto in via Fromentin, n. 1, un busto in marmo di Carrara del defunto principe imperiale. È un'opera giudicata dai conoscenti veramente stupenda e che fa onore all'arte italiana. Il Rossi, che oltre all'essere valente artista, è uomo cortese, affabilissimo e modesto nel tempo stesso, ha ricevuto la visita di tutti i capi del partito bonapartista, Cassagnac, Rouher, ecc. ecc., che gli hanno fatto i più grandi elogi per la bellezza del suo lavoro. Il Rossi ha già avuto parecchie commissioni di riproduzioni. Il principe Gerolamo dovè visitare lo studio Rossi fra pochi giorni, e l'imperatrice Eugenia, la quale, come sapete, trovasi in Francia, al castello di Mouchy, ha esternato il desiderio (che porrà ad effetto in una delle sue prossime gite nella capitale) di vedere anche lei il busto del rimpianto suo figlio unico.

Bravo lo scultore Rossi, che tiene alta all'estero la bandiera dell'arte italiana!

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 26 settembre.

MONUMENTO A PRIM.

(Sos) — Nel programma delle feste d'oggi figurava la cerimonia della prima pietra pel monumento all'illustre generale Prim. Alle 11 1/2 circa ant. è partita dalla casa municipale, in direzione del Parco, la comitiva ufficiale a ciò destinata.

Oltre la Commissione esecutiva ed i rappresentanti del Municipio, della Deputazione provinciale, il governatore civile, ecc. ecc., chiudeva la [illegible] il marchese de los Castillejos, figlio dell'illustre catalano a cui il monumento si dedicava.

L'onorevole primo alcalde Don Francisco de P. Rius y Taulet, con quella eloquenza che gli è propria, ha elogiato, sopra tutto, le virtù del [illegible] patriota, congratulandosi che Barcellona, innalzando un monumento a Prim, non abbia voluto se non onorare la memoria del valoroso [illegible], dell'esperto diplomatico, ma sibbene il catalano insigne, che essendo gloria della Spagna intera, lo è particolarmente di Catalogna.

Ha parlato pure il governatore civile in termini adatti alla circostanza, e si è proceduto subito alla lettura della pergamena commemorativa da collocarsi sotto la prima pietra sulla cui base leggerasi: « *Barcelona* « *á Prim* — *Primera piedra del monumento* « *dedicado á su memoria* — 26 *setiembre de* « 1882. »

Il signor Rius y Taulet con altre poche ma belle parole ha ringraziato quanti hanno contribuito a dare all'atto compiuto lo splendore che meritava, e segnatamente il figlio del generale Prim, il marchese de los Castillejos [illegible] quale — lo finì col dire — salutò [illegible] Catalogna. »

∴

ALTRE FESTE.

Si è sciolta l'adunanza e la maggior parte dei convenuti si è diretta al Museo Martorell, la cui inaugurazione figurava anche nelle feste d'oggi. Una pioggia dirotta ad un tratto ha portato un po' di scompiglio ed ha impedito in seguito che quest'altra cerimonia riuscisse bene come la prima.

Alle 4 pom. vi è stata la manifestazione degli alunni delle scuole pubbliche municipali, che han ripetuto press'a poco il testo compiuti esami, e verso le 5 nella sala del Municipio se n'è fatta la distribuzione.

Finalmente stamane quest'inaugurazione della *Biblioteca popular* è stata ufficialmente compiuta.

Illuminazione questa sera, come ieri, lungo la Rambla e nelle piazze principali.

Il programma delle feste di domani si riassume essenzialmente in quello pel monumento a Colombo e per cui assolutamente è aspettata la rappresentanza genovese.

∴

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA.

Ambasciatore di Francia a Madrid pare sia stato nominato il sig. Arago. Si aggiunge che sarà definitivamente risolta questa questione al ritorno di Grevy a Parigi, essendovi molti propugnatori per la nomina allo stesso ufficio del generale Pradier.

∴

IL CHOLERA.

La statistica del cholera a Manilla segna fino a ieri 20,000 morti fra indiani e chinesi, e 75 europei.

ITALIA

Corriere Romano

Roma, 29 settembre.

L'OSPIZIO DI S. MICHELE.

(SATANO) — A Roma in fatto di feste religiose si seguono ancora in gran parte le beate abitudini dei tempi anteriori alla breccia di Porta Pia.

Così oggi, per la festa di San Michele, mentre che in quasi tutti gli altri luoghi va confusa con la infinita pleiade dei santi di poco conto, qui i negozi sono chiusi, gli stabilimenti industriali fanno riposo e la popolazione si riversa a spasso per il Corso, per via Nazionale, o scappa fuori Porta a fare una scampagnata di quei buoni.

Altra attrattiva dei Romani in questo giorno è l'Ospizio di San Michele, le cui porte rimangono quest'oggi schiuse a tutti i curiosi.

È un grandioso ed alto edificio, dalla tinta giallastra, che sorge sulla sponda sinistra del Tevere; il prospetto si apre, nel recinto delle mura, l'antica porta Portuense; davanti all'Ospizio sorge il faro del porto di Ripa Grande, e nel porto sono ancorate tre o quattro tartane, destinate alla navigazione di piccolo cabotaggio, dalle sponde del Tirreno alla capitale. Di fronte, dall'altra parte del fiume giallo, si drizza il dirupato e deserto Aventino.

L'Ospizio di San Michele era [illegible] i papi un po' di tutto: ricovero per i giovani discoli, ospizio di orfani, caserma e carcere per i detenuti politici.

Ora l'Ospizio, liberato in gran parte dalla influenza pretina, serve di asilo e di scuola ai giovinetti orfani e abbandonati.

Sotto l'influsso dei tempi nuovi l'Ospizio è in via di continuo progresso; l'istruzione che vi si imparte ai giovanetti è una istruzione seria, proficua, operosa, tale da dare all'Italia operai degni di lei. Nelle sue scuole, ove il ritratto di re Umberto spicca sulle pareti di fronte all'immagine di Cristo sulla croce, si insegna, oltre l'istruzione generale, il disegno, l'ornato, la modellatura in gesso, l'incisione, la litografia, la tipografia, la pittura, l'oreficeria, la cesellatura, la tessitura degli arazzi. E ne escono lavori bellissimi, ammirati e premiati nelle Esposizioni.

Tutti gli anni, il giorno di San Michele, si fa l'esposizione dei lavori in sale a cui si ha adito da una loggia foggiata ad imitazione di quella del Vaticano e dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele.

Oggi a quella esposizione ho ammirato delle magnifiche riproduzioni in gesso delle più belle statue dei Musei vaticani e capitolini; ho visto arazzi bellissimi per smaglianza di colori, ho visto lavori di cesellatura e di ceramica lodevolissimi, e alcuni saggi di silografia eseguiti per conto di libri e di giornali illustrati, e specialmente per l'*Illustrazione italiana*, saggi che accennano ad un progresso veramente grande che l'incisione ha fatto in questi ultimi anni in Italia.

∴

I PELLEGRINI SPAGNUOLI.

Sono arrivati: sono in tutto poche diecine, tutt'al più [illegible] a due centinaia.

C'è li ha mandati la Spagna, e voglio sperare non ce li avrà mandati come tipo della bellezza de' suoi abitanti. Gli uomini sono la maggior parte preti, preti grassi, neri, sudici, con la testa sormontata da quel cappellone con le falde ripiegate sulla coppa che la rossiniana creazione di *Don Basilio* ha reso popolare su tutti i teatri del mondo. Le donne sono quasi tutte vecchie e brutte, e vestono di nero, senza alcun accenno a quella grazia che ha reso famose le donne di Cadice e di Siviglia.

Scarrozzano tutto il giorno per la città: in una botte ci stanno stretti in quattro o in cinque, facendo sudare la povera rozza che trascina il veicolo. Girano di chiesa in chiesa, di piazza in piazza, sbarrando tanto d'occhi davanti alle magnificenze dei monumenti romani.

Il popolo naturalmente li lascia passare e non li cura nemmeno di un'occhiata.

∴

UN COLPO DI FUCILE.

Ieri ne successe una bella in Vaticano. Il Papa faceva la sua solita passeggiatina del pomeriggio nei giardini apostolici, quando si udì un colpo di fucile sparato a pochi passi di distanza.

Il Papa ne provò una paura da non si dire; i prelati che lo accompagnavano giurarono di avere visto una palla di fucile passare a poca distanza dalla persona del Papa. In un momento il Vaticano fu tutto sossopra: si chiamarono gli svizzeri, gli zuavi; si ricorse perfino al delegato di pubblica sicurezza di Borgo, che accorse subito con una pattuglia di guardie e si diè a perlustrare nei pressi dei giardini del Vaticano.

Finalmente, dopo gira e rigira, si scoprì il colpevole. Non era altri che un contadino che aveva scaricato il fucile nel recinto della sua vigna, contigua al recinto del Vaticano.

La palla passata a pochi centimetri dal viso del Papa, non era stata che una allucinazione dei reverendi prelati.

∴

IL TEMPO.

Il tempo da due giorni pare abbia intenzione di rimettersi al buono.

Con tutto questo il Tevere da due giorni è grosso assai, e continua a trascinare nella corrente pali e tronchi d'albero.

Con quel vecchio li non c'è proprio a fidarsi. Le sue piene generalmente avvengono proprio quando nessuno se le aspetta.

LETTERE NAPOLITANE.

Dal Congresso meteorologico.

II.

(C. R.) — Trascrivo brevemente il seguito delle mie note sul Congresso.

27 settembre — Gita ai Campi Flegrei.

Dopo le belle relazioni fatte nel giorno precedente dal prof. Pagliani, di Torino, sui rapporti fra l'igiene e la meteorologia, e dal prof. Spatuzzi, di Napoli, sull'igiene della città e delle campagne, coll'impressione ancor viva della splendida conferenza del Padre Denza sulla meteorologia alpina, i congressisti visitano, con una gita squisitissima organizzata stupendamente dal Comitato ordinatore d'accordo col Municipio, quella regione così interessante tanto dal punto di vista igienico quanto da quello della meteorologia ciclogena.

La grotta di Posilipo, il golfo di Pozzuoli, le tiepide solfatare di quei potenti antitratri vulcanici che videro le gigantesche lotte di Flegra nei giorni in cui l'Italia altro non era che

> Un ordin lungo di selvaggi cuni
> Incoronati di perpetuo lampo,

la salita del Monte Nuovo, il lago di Averno, le ruine di Cuma, la grotta Giulia, le cento camerelle di Nerone, gli antri della piscina mirabile, e sempre e dappertutto laghi, colli, giardini e il mare infinito col profilo azzurro e lontano dell'isola di Capri — danno a questa gita dei congressisti di Napoli un carattere misto di scienza e di poesia, confermato molto bene a suo tempo dagli eccellenti e copiosi vini dei *buffet* di Pozzuoli. Era bello il vedere quei meteorologi scagliarsi, come in una suprema lotta, fra le bottiglie e i piatti dell'*Hôtel de Russie* per conquistare la loro parte di preda, auspice la previdenza sempre vigile e splendida del Municipio di Napoli.

Era bello vedere quella folla scientifica tutta intenta alla sparizione di tanta grazia di Dio.

Era bello veder Lancia di Brolo, che già trovai l'anno scorso a Venezia, congressista di professione, e il prof. De Rossi, e quel bel matto del Conte da Schio, e altri e altri, ficcarsi in mezzo alla folla in cerca del proprio sostentamento.

Ma di tutto ciò, e della comica e pittoresca salita del Monte Nuovo discorrerò forse nella *Gazzetta Letteraria*.

Giovedì, 28. — Oggi ho veduto lo Stoppani. Bella testa! La serenità del suo sguardo, il candore della sua fronte, ove ordinarissimo spazia il pensiero creatore, la modestia non affettata del tratto e la dolce e insinuante parola rapiscono l'assemblea.

Lo Stoppani parla con abbondanza e facilità, secondo i pensieri gli piovono entro la mente.

La sua parola tratto tratto si colora e lo sguardo si eleva. È eloquente senza saperlo ed anche, ci scommetto, senza volerlo. Non è [illegible] dei soliti conferenzieri. È un galantuomo che discorre.

Egli ha fatto una relazione sui ghiacciai e ha poscia difeso con [illegible] moderazione la teoria del Maury sui venti alisei, da lui abbracciata in altri tempi con giovanile [illegible] sciuta e spiegata pel primo e [illegible] popolare in tutta Italia.

Il programma delle sedute annunzia una relazione del Baretti e un'altra del Cora.

Mancano l'uno e l'altro.

L'argomento è: Meteorologia in montagna.

Parla il Denza. Indi sulla *meteorologia elettrica* il Palmieri, il Galli. Quest'ultimo, giovane e valente meteorologo che conobbi l'anno scorso a Venezia in compagnia dell'ing. Zanotti-Bianco, è direttore dell'Osservatorio municipale di Velletri.

Mi dimenticavo di accennare alle belle relazioni dei professori De Giorgi e del Galzo sui mezzi più acconci per rendere popolare la meteorologia.

Il conte Da Schio, che è il Mazzarella di tutte le discussioni, esplode colla sua solita vivacità non senza dire anch'egli del [illegible] sue cose vere e utili.

Dalla meteorologia come mezzo di educazione popolare, secondo la vuole il Del Galzo, giovane di gagliardo e simpatico ingegno, si salta alla quistione del diboscamento. La discussione si fa serrata e viva per intervento di nuovi interlocutori. Il Conte da Schio grida che se il Congresso, dopo i recenti disastri dell'Alta Italia, si pronunciasse energicamente a fine di costringere chi lo può ad impedire la totale distruzione delle nostre foreste alpine, potrebbe già dire di aver ottenuto una vera e decisiva vittoria, e basterebbe con ciò solo ad attestare universalmente l'utilità non solo scientifica, ma umanitaria e civile, delle sue stazioni.

LETTERE ACQUESI

Acqui, 28 settembre.

IL SOLE.

(STATIELLO) — *Post nubila Phoebus!* Dopo tanti giorni di pioggia noiosa, insistente, finalmente è ricomparso il sole, e la sua presenza è stata salutata con gioia su queste colline in cui ancora nereggia tra i pampini frondosi il dolce frutto della vite. Se il bel tempo dura, la vendemmia, che era tanto promettente e che venne guastata in sul principio dalla pioggia, può ancora riuscire abbastanza rimuneratrice.

∴

LO STABILIMENTO TERMALE.

Acqui riprende il suo aspetto invernale. Fra pochi giorni lo stabilimento termale, in cui, non è ancora trascorso un mese, fervova tanto movimento, tanta vita, sarà chiuso e tutto ritornerà nel silenzio fino all'anno venturo in cui le Terme si riapriranno certo sotto migliori auspici. Ce ne affida il fatto che ormai l'impresa è passata definitivamente nelle mani del comm. Cirio (il relativo contratto fu stipulato ieri), il quale si ripromette di introdurre nello stabilimento tutte quelle migliorie di cui è suscettibile sia per ciò che riflette la cura, sia per ciò che riguarda l'eleganza ed il comodo.

Se attuerà, come non dubito, i suoi intendimenti, il comm. Cirio farà cosa utile allo stabilimento ed alla città, ma anche profittevole ai suoi interessi.

∴

NUOVO GIORNALE.

Un nuovo giornale vedrà sabato la luce in Acqui. Esso avrà per titolo l'*Indipendente* e sarà redatto, come contano i manifesti affissi da qualche giorno alle cantonate della città, da un manipolo di giovani. Uscirà due volte alla settimana, e si propone di combattere per l'ordine, il progresso e la libertà.

Le intenzioni del nuovo organo della pubblica opinione acquese sono, come vedete, delle più oneste, ed io auguro al nascituro giornale di poter attuare il suo programma per una lunga sequela d'anni.

∴

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI AGRICOLTORI.

Si è costituita da poco tempo in Acqui una Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori. Vi sono già ascritti numerosi soci e fra nel mese venturo si farà l'inaugurazione della bandiera sociale, che, a quanto pare, verrà regalata alla novella Società dal Municipio.

∴

LA SOCIETÀ OPERAIA.

Alla nostra Società operaia di mutuo soccorso, che conta ormai molti anni di vita prospera, si è agitata per più sedute la questione dell'impianto di un magazzino cooperativo. Domenica finalmente la Società tenne seduta straordinaria in cui si risolse la questione approvando un ordine del giorno col quale si fece facoltà alla Direzione ed al Consiglio di prelevare una somma dal fondo sociale, mediante garanzia ed interessi, per fornire un magazzino di provvidenza sotto l'immediata sorveglianza della Società, e si nominò una Commissione per compilare il regolamento della nuova istituzione.

∴

COMPAGNIA DRAMMATICA PIEMONTESE.

Al teatro Dagna recita la Compagnia piemontese diretta dagli artisti Ferraro e Vaser. Quantunque contenga dei buoni elementi, pare non fa troppo grassi affari in causa della stagione poco propizia al teatro.

Per le elezioni

Sezioni elettorali.

Prima di discorrere di altri argomenti riflettenti le elezioni e la nuova legge politica, seguitiamo a dare l'elenco delle sezioni elettorali stabilite nelle nostre antiche provincie secondo gli articoli 46, 47 della legge elettorale e il R. decreto 24 settembre u. s.

Oggi diamo le sezioni elettorali dei nuovi Collegi della provincia di Alessandria:

Nel Collegio di Alessandria I.

(Capoluogo - *Alessandria* — 4 deputati)

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Gruppo, Momperone e Pozzol Groppo	Momperone
Pietramarazzi, Pavone	Pietramarazzi
Gamalero, Frascaro e Borgoratto	Gamalero
Valenza, Lazzarone	Valenza
Carbonara Scrivia, Villa Romagnano	Carbonara Scrivia
Alzano, Molino dei Torti	Alzano
Fabbrica Curone, Forotondo	Fabbrica
San Sebastiano Curone, Brignano Curone, Francata, Montacuto, Dernice e Gremiasco	San Sebastiano Curone
Garbagna, Sorli, Vargo e Avolasca	Garbagna
Sant'Agata Fossili, Malvino, Montegioco, Cerreto Grue e Casasco	Sant'Agata Fossili Montegioco
Cassano Spinola, Gavazzana, Sardigliano e Cuquello	Cassano Spinola
Volpeglino, Berzano di Tortona	Volpeglino
Viguzzolo, Castellar Guidobono	Viguzzolo
Villalvernia, Paderna	Villalvernia
Castellania, Carrezzano Inferiore e Carrezzano Superiore	Carrezzano Inferiore

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano *entro il proprio Comune*, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'autorità municipale.

Circondario di Alessandria: Alessandria, Alluvioni, Cambiò, Bassignana, Casal Cermelli, Cassine, Castellazzo Bormida, Castelletto Scazzoso, Castello di Annone, Castel Spina, Cerro Tanaro, Felizzano, Lu, Masio, Monte Castello, Oviglio, Pecetto di Valenza, Predosa, Quargnento, Quattordio, Refrancore, Rivarone, San Salvatore Monferrato, Sezzè, Solero.

Circondario d'Acqui: Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Cortiglione.

Circondario di Tortona: Casal Noceto, Castelnuovo Scrivia, Costa Vescovado, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Montemarzino, Pozzol vera, Ponte Curone, Sale, Sarezzano, Spinetto, Tortona, Volpedo.

Nel Collegio di Alessandria II.

(Capoluogo - *Asti* — 3 deputati).

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Villafranca d'Asti, Cantarana	Villafranca d'Asti
Antignano d'Asti, Vaglierano	Antignano d'Asti
Fontanile, Castelletto Molina	Fontanile (nel circondario d'Acqui)
Mombaruzzo, Quaranti	Mombaruzzo (nel circondario d'Acqui)
Bruno, Carentino	Bruno (nel circondario d'Acqui)
Sessant, Serravalle d'Asti	Sessant
Baldichieri, Castellero e Monale	Baldichieri
Albugnano, Berzano San Pietro	Albugnano
Passerano, Cerreto d'Asti, Primeglio, Schierano e Marmorito	Passerano
Castelnuovo d'Asti, Mondonio e Pino d'Asti	Castelnuovo d'Asti
Aramengo, Tonengo	Aramengo
Maranzana, Cocconato	Cocconato
Castagnole Lanze, Coazzolo	Castagnole Lanze
Roatto, Maretto	Roatto
Cortazzone, Cortandone	Cortazzone
Montafia, Bagnasco d'Asti e Capriglio	Montafia
Valfenera, Cellarengo, Dusino e San Michele d'Asti	Valfenera
Soltirio, San Paolo della Valle	San Paolo della Valle

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano *entro il proprio Comune*, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario d'Asti: Agliano, Asti, Azzano del Tanaro, Belveglio, Buttigliera d'Asti, Calosso, Canelli, Castelnuovo Calcea, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Costigliole d'Asti, Ferrere, Isola d'Asti, Monale, Mombercelli, Moncucco Torinese, Mongardino, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Piea, Revigliasco d'Asti, Rubella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino al Tanaro, San Marzano Oliveto, San Marzanotto, Settime, Tigliole, Viale, Vigliano d'Asti, Villanova d'Asti, Vinchio.

Circondario d'Acqui: Maranzana, Nizza Monferrato, Calamandrana, Castel Boglione, Vaglio Serra.

Nel Collegio di Alessandria III.

(Capoluogo - *Casale* — 3 deputati).

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Cassacibrato e Corsione	Cossombrato (nel circond. d'Asti)
Portacomaro, Castiglione d'Asti	Portacomaro (nel circond. d'Asti)
Gabiano, Moncestino e Villamiroglio	Gabiano
Cerrina, Rosingo, Varego e Montalero	Cerrina
Penzano Monferrato, Salabue	Penzano Monferrato
Scandeluzza, Colcavagno e Rinco	Scandeluzza
Piova, Castelvero d'Asti	Piovà
Murisengo, Cortanzone	Murisengo
Frassinello Monferrato, Olivola	Frassinello Monferrato
Castel San Pietro, Brusaschetto	Castel San Pietro

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano *entro il proprio Comune*, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'Autorità municipale.

Circondario di Casale: Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Camino, Casorzo, Camino, Casale Monferrato, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Cunico, Frassineto Po, Fubine, Giarole, Grana, Grazzano, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncalvo, Montemagno, Montiglio, Morano sul Po, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Penango, Pomaro Monferrato, Pontestura, Quargnento, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Ticineto, Tonco, Treville, Valmacca, Vignale, Villadeati, Villanova Monferrato, Villa San Secondo.

Circondario d'Asti: Montechiaro d'Asti, Camerano Casasco, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cortanze, Soglio, Castell'Alfero, Frinco, Quarto Astese, Scurzolengo.

Nel Collegio di Alessandria IV.

(Capoluogo - *Acqui* — 3 deputati.)

GLI ELETTORI DI	VOTANO A
Carreggi, Cabella	Cabella
Grondona, Roccaforte Ligure	Grondona
Acqui, Terzo	Acqui
Ponti, Castelletto d'Erro	Ponti
Bubbio, Cassinasco	Bubbio
Ponzone, Cartosio, Cavatore e Morbello	Ponzone
Montechiaro d'Acqui, Denice	Montechiaro d'Acqui
Spigno Monferrato, Malvicino, Merana e Montaldeo	Spigno Monferrato
Roccaverano, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi e Serole	Roccaverano
Francavilla Bisio, Pasturana	Francavilla Bisio
Lerma, Casaleggio Boiro	Lerma
Rocchetta Ligure, Albera Ligure e Cantalupo Ligure	Rocchetta Ligure
Serravalle Scrivia, Stazzano	Serravalle Scrivia
Borghetto Borbera, Mele Borbera, Torre dei Ratti e Castel dei Ratti	Borghetto Borbera

Gli elettori dei seguenti altri Comuni votano *entro il proprio Comune*, nell'unica o nelle parecchie sezioni stabilite dall'autorità municipale.

Circondario di Acqui: Alice Bel Colle, Bistagno, Carpeneto, Carpeneto, Cassinelle, Castelnuovo Bormida, Castelrocchero, Cessole, Cremolino, Gregnardo, Loazzolo, Melazzo, Molare, Monastero Bormida, Montabone, Montaldo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Rocchetta Palafea, Sessame, Strevi, Trisobbio, Vesime, Visone.

Circondario di Novi Ligure: Arquata Scrivia, Basaluzzo, Belforte Monferrato, Capriata d'Orba, Castelletto d'Orba, Fiaccone, Gavi, Mangiardino Ligure, Montaldeo, Mornese, Novi Ligure, Ovada, Parodi Ligure, Pozzolo Formigaro, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tagliolo, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.

Circondario d'Alessandria: Boscomarengo, Frugarolo, Fresonara.

Mondovì, 30 settembre. — L'*Alpinista* pubblica il seguente telegramma, diretto a smentire che la candidatura Garelli sia in opposizione a quella Delvecchio:

« *Mondovì*.

« Gioisco candidatura Pelloo Garelli, che onora il Collegio, ne assicura l'importanza e garantisce la bontà dell'elezione. La nostra amicizia, cementata fra amarissimi disinganni, resiste ad ogni prova. Se gli elettori ci accorderanno la loro fiducia, proveremo quale forza ispiri la solidarietà del dovere, del disinteressato amore di patria.

« PIETRO DELVECCHIO. »

Acqui. — 30 *settembre*. — Dovrei parlarvi del lavorio elettorale, ma finora non posso dirvi nulla di positivo. Di candidati ce n'è un mucchio: sorgono da tutte le parti [illegible] i funghi dopo una pioggia abbondante, ma finora il movimento non è ancora venuto a galla.

I vari candidati lavorano per proprio conto e [illegible] alleanze, nè offrire e nè accettare appoggi e neutralità, ma tutto ciò, almeno per adesso, nel mistero. Quello che è certo si è che, all'infuori dei tre deputati scadenti, i quali, già lo si sa, si ripresentano ai loro elettori, nessuna nuova candidatura fu ufficialmente posta. Si fanno dei nomi, ma coloro che questi nomi portano non hanno per anco detto o fatto cosa alcuna la quale dimostri che essi intendano e ne porre in campo la loro candidatura.

Quando vi sarà qualche cosa di certo, quando qualche candidatura sarà [illegible] certo posata, mi farò premura di tenervene informati.

FRANZO ELETTORALE A MORGEX.

Aosta, 29 settembre.

(C. G.) — Gli elettori politici dei Comuni di Prè Saint-Didier, Courmayeur, La Thuile e di Morgex, capoluogo di mandamento nella Valdigne, offrivano ieri all'on. Compans di Brichanteau, che in seguito alla nuova circoscrizione elettorale sarà candidato alla deputazione anche per quel mandamento, un pranzo all'amichevole per stringere amicizia col probabile futuro loro rappresentante, e per fornirgli occasione d'un discorso in cui l'on. deputato di Verrès avrebbe esposto il suo programma politico.

L'on. Di Brichanteau partanto, accompagnato da alcuni suoi amici, recatosi a Morgex, paesello posto in bellissima posizione in quell'incanto di natura che si chiama la Valle d'Aosta, vi veniva accolto festosamente da quei buoni Valdignesi, i quali salutavano nell'on. Compans il compagno del degno loro antico rappresentante del Collegio d'Aosta, onor. barone De Rolland.

Dopo le presentazioni d'uso e dopo aver sorbito un bicchierino vermutte offerto dal sindaco di Morgex, signor Cibillaz, gli intervenuti al banchetto in discreto numero prendevano posto in una sala dell'*Albergo dell'Angelo*, addobbata per la circostanza, ed una mensa preparata con semplicità campagnuola, ma che per le buone e copiosamente imbandite vivande ricordava i deschi a cui s'assidevano gli eroi d'Omero.

Al posto d'onore erano l'on. Compans, il deputato provinciale avv. Badini, quindi il sindaco di Morgex signor Cibillaz; alla sua sinistra poi il [illegible] di Courmayeur signor Savoia, il sindaco di Prè Saint-Didier signor Ferrein, quindi il signor Rudia di Courmayeur ed altri.

Sedevano di fronte all'on. Compans l'avvocato Erba d'Aosta, il pretore di Morgex signor Ricci, il sindaco di La Thuile cav. Parron, il notaio Perrod, ecc.

∴

L'idioma francese si poteva dire la lingua officiale del pranzo; in quella estrema parte della Valle d'Aosta la generazione che tramonta, quantunque italiana di propositi e di cuore soprattutto, non si serve ancora del linguaggio della madre patria.

La generazione che cresce però, nelle scuole comunali riceve istruzione italiana, di modo che il diffondersi dell'italico idioma in quelle contrade non sarà più che questione di tempo.

Noto ciò perchè molti da questa ostinazione dei Valdostani di voler servirsi della lingua francese son tratti a dubitare dei sentimenti d'amor patrio di quei valligiani, supposizione completamente falsa.

Discorsi.

Alle frutta primo ad alzarsi fu il signor *Cibillaz, sindaco di Morgex*, il quale, in lingua francese, ringraziò l'on. Compans per la sua venuta a Morgex, e con lui tutti gli intervenuti. Si augura che l'on. di Brichanteau voglia continuare nella via di attività e di forte volere da lui intrapresa, e porta un *toast* in suo onore.

Ricci, pretore di Morgex, parlando in italiano, dice di associarsi alle parole del sindaco di Morgex e spera che la visita del deputato sarà di salutare giovamento per gli elettori di quei Comuni che saranno chiamati fra breve a scegliere i loro rappresentanti.

Ferrein, sindaco di Prè Saint-Didier, si professa, discorrendo in francese, non capace oratore, ma crede sia obbligo di ognuno esprimere ciò che sente nel cuore.

Porta perciò un ringraziamento all'onor. Compans ed a tutti gli altri per aver accettato d'assidersi a quel banchetto.

Alludendo poi al non lontano compimento della ferrovia Ivrea-Aosta, dice che un bel giorno sta per sorgere per quella vallata, quello in cui la vaporiera si spingerà a portare il movimento, il benessere del progresso fra quelle popolazioni.

E ciò si deve agli onorevoli Compans e De Rolland che si diedero ogni cura perchè la ferrovia Ivrea-Aosta venisse inscritta fra quelle di 2ª categoria.

Facendo appello alla riconoscenza, propone un brindisi al Re, a Compans, a De Rolland e bere alla salute degli intervenuti.

Porta quindi un secondo *toast* all'avvenire d'Italia.

Discorso dell'on. Compans.

Levasi quindi l'on. Compans e dichiara che, pur conoscendo che l'intelligenza in tutta la Valle d'Aosta ed anche nella Valdigne non è minore delle doti del cuore, e ben sapendo, [illegible] anche parlando italiano sarebbe egualmente compreso da tutti, pure terrà il suo discorso in francese per rendere omaggio ad una delle più antiche tradizioni delle popolazioni valdostane.

Chiama la Valle d'Aosta la più vecchia perla della Corona italiana, quella che diede contingente grandissimo d'uomini e di sangue alla causa della patria.

Il Governo deve volere che la lingua italiana si spanda per l'alta Valle d'Aosta, ma dice pure che è bene che le popolazioni di frontiera sappiano anche la lingua della nazione che hanno vicina pei continui rapporti che devono avere con essa.

Confessa di essere abituato alle forti emozioni di cordialissimi ricevimenti in Valle di Aosta, e quella d'oggi non è certo minore.

Presentatosi nel collegio così ben rappresentato finora dall'on. De Rolland, egli si credeva di non essere altro che un intruso, perciò fu grandissima la sua sorpresa nel vedersi così cordialmente ricevuto.

— Voi che avete voluto notare quel poco che feci in Consiglio nell'interesse di questa provincia, siete assai indulgenti, poichè non ho fatto che il mio dovere.

Ho pensato sempre che al disopra dei bisogni del mio distretto erano quelli di tutta la provincia, poichè in tutta la provincia deve esservi comunità d'interessi come deve regnare unità di pensieri. (*Applausi*)

Spiega la condotta da lui tenuta nel Consiglio della provincia. Quanto al bilancio provinciale egli dichiara che negò il suo voto allo stanziamento di L. 200,000 per l'Esposizione del 1884, come negò il suo voto sempre a tutto ciò che non era d'interesse generale provinciale.

Siccome il bilancio provinciale non è elastico, così devonsi limitare le spese alle opere veramente necessarie, fra cui necessarissime quelle della viabilità e per gli edifizi scolastici.

In fatto di strade, la stessa ferrovia Ivrea-Aosta, che tanto giovamento recherà alla vallata, non conseguirà il suo pieno sviluppo se vi mancheranno le strade d'accesso.

Le strade sono fonte di commercio e di ricchezza, e tutte le nazioni vanno a gara per averne una estesissima rete.

Noi soli dall'anno 1870 ad oggi non abbiamo costrutto che 6900 chilometri di strada; e moltissime provincie mancano tuttora di necessarissime strade provinciali. Nella sola Valle d'Aosta su 71 Comuni 53 hanno bisogno di costruire nuove strade e di trasformare le antiche.

È sperabile quindi che in tale stato di cose il Consiglio provinciale vorrà prendere in serio esame i bisogni di viabilità e vorrà stanziare i fondi occorrenti.

Quanto agli edifizi scolastici accenna come diversi siano i bisogni dei Comuni di montagna da quelli di pianura; i paesi di montagna, più irradiati, più separati fra loro, necessitano maggior numero di casolari e di edifizi destinati a scuola.

A questo proposito annunzia che il Ministero della pubblica istruzione ne presentato

un progetto che non potè essere discusso in causa della chiusura della sessione. Con esso veniva chiesto un credito di più milioni per la costruzione di nuove scuole.

Così pure verrà presentato un altro progetto per cui le strade non saranno più che per un terzo a carico dei Comuni. Confessa che desidererebbe che tutte le strade venissero dichiarate provinciali per la loro più accurata manutenzione. Certamente non bisognerebbe lasciarsi spaventare dalla cospicuità della spesa di manutenzione, giacchè il risparmio si avrebbe in questo, che le opere ben fatte durano e non si devono rifare tutti gli anni.

« Mi auguro, continua poi l'on. Compans, il vostro rieletto deputato, ma io non sapreiprensentarmi come candidato senza l'assoluzione dei falli miei. (Risa)

« Il nuovo modo di elezione mi porta a candidato anche di questo Collegio, perciò devo fare anche a voi la mia professione di fede politica.

« In sette anni di vita parlamentare credo di aver mostrato quale io mi sono e quali sono i miei principii politici.

« Fui e sarò liberale sempre, mi consideri [illegible] ad ogni idea che compatibilmente progredisce, poichè al giorno d'oggi non progredire vuol dire retrocedere. (Approvazioni)

« Non altri piani e doveri prometto che una [illegible], una larga devozione verso i miei elettori.

« [illegible] tale promessa, tale professione di fede basterà ai vostri cuori generosi. »

Spiega come gli elettori debbono usare con serietà e con assennatezza dell'allargato suffragio concesso dalla riforma elettorale, ed esorta specialmente ai sindaci perchè dalle prossime elezioni esca pura e genuina la volontà del Paese.

Passa quindi a rendere conto dei voti da lui dati alla Camera intorno alle principali leggi discusse in quest'ultima sessione.

Dice che il primo bisogno di una nazione è quello di difendersi; perciò diede sempre il suo voto alle spese militari, poichè su quello non si deve mercanteggiare.

Combattè invece tutto ciò che deprimeva il morale dell'esercito, poichè il morale è fattore di vittoria; perciò non ebbero la sua approvazione nè la posizione ausiliare, nè gli altri mezzi termini introdotti nel militare ordinamento.

Negò parimenti il suo voto al trattato di commercio poichè vedeva in esso lesi gl'interessi italiani a profitto di altra nazione.

Votò contro l'acquisto della Baia d'Assab perchè il tenere colonie rappresenta un lusso nazionale, e ciò è permesso a poche nazioni.

D'altronde la densità della popolazione in Italia non è troppa; nei dintorni di Roma si percorrono più chilometri in ferrovia senza incontrare nè una casa, nè una persona.

Biasima poi che l'Italia, la quale volle sempre i popoli liberi e redenti, abbia concorso ad un popolo che, quantunque di razza nera, deve avere le proprie aspirazioni e libertà.

Così pure fu tra i pochi che si oppose all'acquisto della ferrovia della Goletta in Tunisia, poichè tali speculazioni non riescono che ad essere causa di complicazioni internazionali.

La morente legislatura ha fatto molto, ma assai più resta a fare a quella che sta per sorgere: resta ancora a perequare l'imposta fondiaria, ad abolire la tassa sul sale, ad abolire interamente quella del macinato ed a ribassare sensibilmente i generi di monopolio, che sarebbe il rimedio migliore contro la piaga del contrabbando.

La nuova legislatura dovrà occuparsi di altre ben gravi questioni riguardanti l'ordinamento sociale, il miglioramento della condizione dei maestri, dei pretori, dei medici condotti, ecc. La 15ª legislatura deve condurre alla redenzione economica d'Italia; si è fatto bastantemente della politica, occorre ora la buona amministrazione.

Credo pure che seguendo questa linea di condotta non si avrà più tempo da perdere in questioni oziose ed inutili; gli uomini di buona volontà che entreranno al Parlamento dovranno unirsi in colonna serrata non dividersi in gruppi e gruppetti, e non servire a combriccole; ma, come hanno il nome di patria sul labbro, devono averlo pur nel cuore.

Si fa quindi a parlare della ferrovia Ivrea-Aosta destinata probabilmente a diventare ferrovia internazionale in grazia del traforo del Monte Bianco.

Sul tema di questo traforo egli dà partecipazione di un progetto col quale la galleria non avrebbe maggiore lunghezza di quella del Fréjus, con pendenze e curve richieste per una linea di tal genere.

Parla quindi di una probabile continuazione della ferrovia d'Aosta fino a Pré-Saint-Didier a scopo strategico per la più pronta difesa dei valichi alpini.

Finisce quindi con un brindisi al barone De Rolland, che gli fu consigliere mentre lo ebbe compagno al Parlamento, e che tale per lui sarà se la sorte lo vorrà rieletto.

Qualunque però sia la sorte delle urne, egli potrà sempre pronunciare a fronte alta e serena le dolci parole:

. . . . . . *patriam unice dilexi.*

Beve inoltre alla prosperità della Valle di Aosta e della Valdigne.

***

Dopo l'on. Compans si alza per dir poche parole l'avv. Bedini, il quale esprime in italiano i suoi ringraziamenti al cordialissimi Valdignesi.

Dice inoltre di non esser nel Consiglio provinciale che una sentinella vigile degli interessi della Valle d'Aosta; quando la vaporiera abbrevierà le distanze, altre persone della Valle d'Aosta, di lui più degne, assumeranno il patrocinio degli interessi di quelle popolazioni.

Si diffonde quindi a parlare dei bisogni di viabilità, della tassazione esorbitante dell'industria armentizia, dell'imposta fabbricati che grava non solo sugli urbani, ma sui rurali.

Propina quindi al barone De Rolland, all'avv. Erba ed ai colleghi del Consiglio provinciale, e si augura che i futuri deputati siano uguali tutti all'on. Compans, e ciò non per puro desiderio del cuore, ma perchè se ne avrebbero provvedere all'interesse di tutta Italia senza trascurare quello delle singole località.

L'avv. *Erba*, d'Aosta, parlando lui pure il forbito francese, a sua volta dimostra inspirato dalle persone convenute.

Dichiara di parlare come consigliere provinciale, e come tale rende onore a Compans che seppe mostrare le piaghe della valle di Aosta e seppe additandole farle [illegible] e cicatrizzare.

Il Compans ebbe a valente compagno il cav. Bedini, col quale, uniti nel medesimo sentimento di carattere, seppero compiere grandi cose.

Ringrazia Compans per aver voluto rispettare la tradizione della lingua francese; se colla generazione che nasce si spanderà in questa valle la lingua italiana, non per questo non sono da rispettarsi le tradizioni della generazione che scende al sepolcro.

Parlando dell'allargato suffragio, dice che bisogna andar cauti, poichè, per ogni minima influenza, il voto potrebbe non più esprimere la vera volontà del Paese.

Ciò però non potrà succedere in Valdigne, poichè l'abitante di essa sa essere a suo tempo leale cittadino.

Occorre poi, pel maggior benessere della patria, che vengano scelti a rappresentanti vecchi e provati amici e non ricorrere a gente che non diede finora prova alcuna della sua affezione, del suo interesse.

Esprime il desiderio di veder uniti dall'urna i nomi di De Rolland e Compans, e ciò a maggior bene del Paese.

Propina quindi a Compans ed alla sua prossima rielezione.

***

Alle ore 5 1⁄2 circa la riunione era sciolta, e quei buoni montanari facevano ritorno, per un tempo tormentoso, ai loro non vicini Comuni.

L'on. Compans, cedendo alle vive sollecitazioni delle principali autorità di Courmayeur, recavasi colà a pernottare con i suoi amici e conoscenti.

Anche in quell'estremo paese il deputato di Verrès fu festeggiatissimo e cordialmente ospitato dal signor Bouchatey, proprietario dell'*Albergo del Monte Bianco.*

Bengalina e dinamite.

Nel numero 265 sotto questo stesso titolo pubblicavamo una lettera del Direttore della Società anonima Nobel contro il nuovo trovato *Bengalina* del sig. Médail. Ora questi ci domanda un po' di spazio per difendersi e replicare alla lettera citata, e noi non possiamo a meno di accordarglielo per debito di imparzialità e pur professandoci estranei e incompetenti nella discussione.

« *Signor Direttore,*

Torino.

« Leggo nel N. 265 del 23 settembre del giornale della S. V. Ill.ma si dignamente diretto, una lettera da Avigliana in data 19 corrente, firmata A. Galluié, direttore della Società anonima dinamite Nobel.

« Nell'interesse della verità e della classe tanto numerosa degli operai minatori, e facendo assegnamento sulla cortesia ed imparzialità della S. V. Ill.ma, vengo a pregarla di voler accordare ospitalità nel diffuso suo giornale alla seguente mia risposta.

« Senza autorizzazione alcuna e senza alcuna provocazione da parte nostra il signor Galluié pretende svelare il segreto della mia composizione esplosiva, detta bengalina.

« Il signor Galluié sarà senza dubbio un abile chimico; mi spiace però dovergli dire che si è completamente sbagliato, e che nella polvere governiana di cui dà la ricetta non riconosco punto la mia bengalina.

« Prima di criticarla così acerbamente, si compiaccia il signor direttore della Società dinamite Nobel di operare l'analisi del mio esplosivo, e per farlo a dovere e coscienziosamente procuri di non lasciarsi troppo accecare dalla gelosia.

« Le numerose esperienze pubbliche che ho fatto presso i diversi Stati, alla presenza di competentissimi personaggi, ingegneri, chimici, ufficiali superiori d'artiglieria e del genio, impresari di lavori pubblici, ecc. ecc., provano che le insinuazioni del signor Galluié sono assolutamente erronee.

« I numerosi certificati molto lusinghieri rilasciati da illustri e competenti personaggi, non che i processi verbali delle fatte esperienze, che tengo a disposizione del pubblico, provano in modo perentorio l'utilità e la bontà dell'esplosivo Médail detto bengalina.

« Dopo d'avere sperimentato il mio esplosivo in tutti i modi, dopo d'aver chiesto l'opinione di persone competenti e di distintissimi professori di chimica, lo Stato federale svizzero mi ha testè autorizzato a fabbricare la bengalina nel Cantone di Ginevra. D'altronde se la bengalina fosse così cattiva come il buon sig. Galluié la dice, non occorre che si desse tanta pena per combatterla; gli appaltatori di lavori pubblici ed i minatori ne farebbero ben presto giustizia, abbandonando totalmente, dopo il primo esperimento, la bengalina.

« Contrariamente a quanto voi dite, signor direttore della Società dinamite, la bengalina fa lo stesso lavoro nella roccia che la dinamite.

« Contrariamente al vostro asserto, la bengalina non presenta alcun pericolo di scoppio nelle manipolazioni, negli immagazzinaggi, nella fabbricazione e nei trasporti.

« Contrariamente al vostro asserto, l'urto e lo strofinamento non possono infiammarla e farla esplodere, come risulta da molte esperienze fatte in proposito.

« Contrariamente al vostro asserto, la scintilla non può infiammarla, e sopra un mucchio di bengalina posso lasciar cadere impunemente la cenere incandescente di un sigaro; attesochè questa mia composizione non s'infiamma se non dopo essere stata per parecchi minuti secondi in contatto con dei carboni accesi e senza produrre esplosione.

« Contrariamente a quanto voi dite, la bengalina non teme affatto l'umidità, giacchè la faccio scoppiare e bruciare nell'acqua, ed consiglio agli operai minatori di servirsi dell'acqua per comprimerla.

« Contrariamente a quanto voi dite, delle chiudibe esperienze sono state fatte ancora ultimamente a Torino, da rinomati e dotti professori.

« Contrariamente a quanto voi dite, la bengalina si carica nell'istesso modo della dinamite; i fori delle mine possono avere le stesse dimensioni ed il costo della mano d'opera per la perforazione dei buchi è uguale.

« Voi, sig. Galluié, non fate punto cenno di una qualità essenzialissima della bengalina, cioè che dopo la combustione e l'esplosione essa non sviluppa punto gas deleterii, fa pochissimo fumo, e non lascia alcun odore, mentrechè la vostra dinamite sviluppa dei gas pestiferi, terribilmente nocivi alla salute degli operai.

« Quando la bengalina sarà conosciuta e generalizzato il suo impiego, non si verificheranno più i terribili disastri che continuamente succedono coll'uso della vostra dinamite. L'anno scorso in Francia gli stabilimenti di dinamite Nobel di Santillo nei Pirenei, e di Honfleur nel Calvados, scoppiarono facendo un gran numero di vittime, fra cui il direttore dello stabilimento di Honfleur che fu stracellato. — Depositi della vostra dinamite fecero saltare in parte i forti di Joux nel Jura, e dell'Écluse nell'Aine, uccidendo un gran numero di artiglieri. — Un deposito di dinamite presso St-Étienne Loire scoppiò l'anno scorso di notte spontaneamente. — Una fabbrica di dinamite alla Plaine, presso Ginevra, scoppiò parimenti. — L'anno scorso, o signor Galluié, la vostra stessa fabbrica d'Avigliana fu in parte distrutta da uno scoppio che fece gravi danni anche a parecchie case del villaggio vicino, ed il vostro predecessore, signor Duchêne, e la sua consorte furono feriti. Insomma tutti gli anni si contano a centinaia le vittime della vostra dinamite; nè potrebbe essere altrimenti, giacchè la base del vostro esplosivo è la nitroglicerina che è perisolosissima e di cui non si conoscono ancora bene le cause che producono la spontanea esplosione.

« Cartuccie di dinamite esplosero fra le mani dei minatori mentre volevano dividerle.

« La vostra dinamite gela a 7 od 8 gradi sopra zero; allora essa diventa un vero fulminato; gli operai sono obbligati, per servirsene, di farla riscaldare, e sovente facendo tale operazione succedono dei terribili disastri. Il calore del sole basta a far stillare la nitroglicerina dalle vostre cartuccie; allora un nulla produce l'esplosione. La fabbricazione della vostra dinamite è pericolosissima, e non comprendo come, dopo tante esplosioni dei vostri stabilimenti in Francia ed in Italia, troviate ancora degli operai che si espongono tanto leggermente alla morte ed alle mutilazioni.

« Il contatto della dinamite cagiona agli operai delle malattie nervose. Ho visto dei capi-muratori affetti da tremito e da dolori cagionati dal maneggio della dinamite.

« Insomma, la vostra dinamite, signor Galluié, è un mezzo di lavoro omicida, mentre che la bengalina darà gli stessi risultati come forza, evitando, lo proclamerò altamente, la morte e le mutilazioni d'un gran numero di operai minatori, e impiegati alla manipolazione ed ai trasporti della medesima.

« Oltre a tutti questi vantaggi la bengalina costa assai meno della dinamite; gli appaltatori di lavori, mentre non comprometteranno la vita e la salute dei loro operai, troveranno nell'impiego dell'esplosivo Médail un utile considerevole.

« Il sig. Galluié consiglia alla Società ferroviarie di non fare trasporti di bengalina; ciò si comprende per parte di chi teme, ed a ragione, una grave concorrenza; ma voglio sperare che le Società ferroviarie non s'atterranno al consiglio troppo interessato di chi ha così poco dissimulato la paura della concorrenza; esse consulteranno persone competenti ed imparziali, e non dubito che, fatte, se occorre, nuove esperienze, non faranno difficoltà pel trasporto del mio esplosivo.

« Da quanto vedo il sig. Galluié, direttore della Società dinamite Nobel, d'Avigliana, cercherà di combattere con ogni sua possa la bengalina senza badar troppo alla scelta dei mezzi; in un precedente numero ha già fatto annunziare che stava per mettere in vendita un preteso prodotto simile alla bengalina detto la panclastite; poi pubblica la lettera del 19 settembre, piena zeppa di asserzioni contrarie al vero; domani sarà qualche altra cosa; ed è perciò che mi preme di pregare il pubblico interessato di stare in guardia contro quanto verrà detto e scritto a detrimento della bengalina e del suo inventore, ritenendo che si è appunto perchè è un ritrovato cotanto utile e vantaggioso che viene così accanitamente combattuto da chi ne teme la concorrenza.

Che il sig. Galluié fabbrichi e venda la sua dinamite, io farò altrettanto della mia bengalina; agli ingegneri, appaltatori e minatori a dare il giudizio fra i due prodotti.

« Le sarò grato, sig. Direttore, se avrà la cortesia di pubblicare questa mia risposta in un prossimo numero, e glie ne rendo fin d'ora vivissimi ringraziamenti, mentre colla massima osservanza mi professo,

« Della S. V. Ill.ma,

« *Devot. obb. servo*
« F. Médail.

« Piazza Castello, 18, Torino.

« 28 settembre 1882 »

Inondazioni

Soccorsi per gli inondati.

Un eccellente esempio!

La presidenza del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Torino-Pinerolo ha diretto il seguente al Sindaco di Torino:

« Torino, 22 settembre.

« Ill.mo sig. Sindaco
della città di Torino,

« Mi faccio doveroso premura di notificare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio d'amministrazione della strada ferrata da Torino a Pinerolo, nella sua seduta di ieri, associandosi ai generosi sentimenti manifestati da questa cittadinanza, di fronte alla desolazione nella quale trovansi immersi i nostri fratelli del Lombardo-Veneto e nella certezza d'incontrare l'approvazione di tutti gli azionisti, deliberava all'unanimità di rinunziare ad ogni festeggiamento in occasione dell'imminente apertura del tronco Pinerolo-Torre Pellice, erogando invece la somma di lire 3000 a favore degli inondati.

« Colla massima stima ed osservanza,

« *Per il presidente*
« Firmato: Ing. An. Pellegrini. »

Applaudiamo con tutto l'animo all'eccellente deliberazione del Consiglio della ferrovia Torino-Pinerolo. Noi che non siamo mai stati troppo teneri per le feste inaugurali destinate quasi sempre ad inutili sciupìi di tempo, di denaro e di lavoro, ci rallegriamo tanto più se le somme che erano ad esse destinate vengono, come in questa occasione, rivolte ad uno scopo di beneficenza così bello e così proficuo.

Trovi l'esempio numerosi imitatori!

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI presso la Tesoreria Municipale.

Offerte in danaro nel giorno 28 settembre L. 2157 30.

Reati e pene

Al villeggianti sulla collina di Moncalieri.

Nello scorso marzo si parlò di vari furti avvenuti in alcune ville della collina di Moncalieri.

Oggi ho il bene di presentarvi l'autore, che in quel tempo, per modestia, rubava nel più stretto incognito. Egli è un certo Nidini Natale, giovane sui 27 anni, da Milano, residente adesso nelle carceri cellulari di Torino, e nello scorso marzo in Moncalieri, dove faceva i preparativi per accasarsi.

Egli è un povero trovatello e pensava formarsi una famiglia sposando una bella brunettina, chiamata Rosa Durando, lavorante in una fabbrica di fiammiferi. Ma per mettere su casa occorrono quattrini, occorre della roba, ed egli non ne aveva. Pensò perciò di procurarsi l'occorrente togliendolo da chi l'aveva.

Nella notte dell'8 marzo, mediante scalata, s'introdusse nella villa Montabone, allora disabitata, e là rubò otto palle di bigliardo, parecchie coperte da letto ed altri oggetti, per il complessivo valore di 158 lire, a danno della signora Alessandra Barbaroux, affittavola della villa.

***

Alcune sere dopo il giovane promesso sposo continuò con lo stesso sistema delle scalate a farsi la provvista di casa nella villa del signor Antonietti Pietro, e rubò diversi capi di biancheria, coperte da letto e da tavola, un fucile da caccia, una pistola, oggetti di argento e di rame, in tutto per lire 140 circa valore.

Ricordatosi di aver dimenticato qualche cosa d'utile nella villa Montabone, nella notte del 27 marzo vi si recò di nuovo ed introdottosi con scalata e false chiavi, derubò alla signora Barbaroux parecchi drappi da letto, un tappeto e parecchi libri; ma appena uscito i libri li buttò via, e ciò prova lo spirito poco letterario dei ladri nella collina di Moncalieri.

***

Nidini vendè parte di quella roba a rigattieri di Torino e parte la portò in casa della sposa, dicendole che era roba che gli aveva lasciato un zio morto di fresco.

Coi quattrini ritirati dai rigattieri, Nidini volle sfoggiare colla ragazza; le comprò un medaglione, le regalò il proprio orologio ed egli se ne comprò un altro!

Benedetto quello zio che aveva saputo morire così a tempo! Pace all'anima sua, e che Dio l'abbia in gloria!

Dopo lo scredito degli zii d'America incominciò lo scredito anche degli zii d'Europa. I carabinieri tennero d'occhi il giovine sposo su cui avevano qualche sospetto perchè aveva subito altre condanne, ed un bel giorno passarono una perquisizione in casa di Rosa Durando, e trovarono il tutto corredo di nozze mancante alla signora Barbaroux ed al signor Antonetti. Quella roba fu sequestrata; un'altra gran parte venne trovata in Torino nella bottega d'una rigattiera la quale disse d'averla comprata da uno pochi giorni prima.

Il Nidini, quando seppe che i carabinieri erano stati a cercarlo in casa della sua promessa sposa, si allontanò, ma poco tempo dopo venne arrestato.

Interrogato sulla provenienza della roba sequestrata in casa della sua ragazza, disse che l'aveva comprata da due sconosciuti nel *Balon.*

***

Giovedì ebbe luogo il dibattimento.

Rosa Durando, la brunettina sopralodata, venne a deporre a carico del suo promesso. Essa era tutta accigliata, implacabile (si capiva) con coloi che era stato la causa di tanto disillusioni per lei.

Tutto il *corredo di nozze* era lì buttato nell'ostinato, ed essa col piedino nervoso lo stoccava. In lei vi era un mondo di dispetto, in quelle coperte buttate lì un mucchio... di irrisione. Passi la frase se mi esprime il concetto.

Quando si pose a frugare fra quella roba per trovare gli oggetti che il suo promesso gli aveva regalato, in verità mi ha fatto pena.

Prese il medaglione e l'orologio in mano e volta al presidente disse:

— Son proprio questi!

Quante memorie in quella frase! Quanti ricordi di sogni svaniti! Temendo, per mio conto, il caso d'un matrimonio per compassione, mi allontanai dalla sala. E nel frattempo Natale Nidini fu condannato a 7 anni di reclusione.

Tace-Rata.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 1° ottobre.

★ **R. Accademia Albertina di Belle Arti.** — L'Ispettore ecclesiastico annuncia che le scuole si apriranno il 15 corrente ottobre.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta d'ammissione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuti gli anni 12;

2° Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno;

3° Un certificato di buona condotta;

4° Un attestato di aver compiuto un corso di istruzione elementare.

Alla scuola di ornato sono ammesse anche le donne, purchè abbiano fatto il corso di disegno nell'Istituto municipale industriale e professionale femminile, e che possano dar prove d'aver fatto studi equivalenti.

L'iscrizione avrà principio col giorno 5 corrente nell'ufficio della Direzione, via dell'Accademia Albertina, n. 8, piano 2°, tutti i giorni non feriali da un'ora alle 4 e durante i primi quindici giorni anche dalle 7 1⁄2 alle 9 pom.

★ **Scuola serale di commercio.** — Nei primi giorni del corr. ottobre si riaprirà in via Principe Amedeo, numero 10, la Scuola serale di commercio di questo Municipio, la quale è posta sotto la sorveglianza di un Comitato composto dei signori:

Assessore per l'istruzione, presidente — Ceresole Giuseppe — Chiaves cav. Giuseppe — Pescarolo cav. avv. Eugenio — R[illegible] comm. Luigi, consigliere comunale.

L'assessore Bianchi, nel comunicare copia del relativo manifesto ai signori capi di officine e principali di negozi, a seconda del voto emesso dal predetto Comitato, raccomanda loro di agevolare i mezzi ai giovani addetti ai rispettivi uffici o negozi, di frequentare la scuola suddetta, e di concedere loro qualche ritaglio di tempo nella giornata, nel quale possano applicarsi allo studio.

Le iscrizioni alla Scuola serale di commercio si riceveranno nei giorni 2, 3 e 4 ottobre, dalle ore 8 alle 10 di sera, nelle sale della Scuola di San Francesco da Paola.

Nei giorni 5, 6, 7, 9, 10, 11 e 12, dalle ore 8 alle 10 pom., vi si daranno gli esami scritti e verbali di riparazione e di ammissione a tutti i corsi.

Nel giorno 14, alle stesse ore, si annunzieranno le accettazioni.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *Lezioni di contabilità secondo il vero metodo razionale*, libro di testo per le scuole tecniche e normali, per gli istituti professionali e commerciali e pel primo corso degli istituti tecnici, di Enrico Merello. — Milano, Enrico Trevisini, editore-libraio.

✕ *Scrittura corsiva ad uso delle scuole comunali di Torino*, sistema diviso in 10 quaderni, compilato da una Commissione d'insegnanti comunali. — Torino, L. e P. fratelli Giani, litografi. — Con circolare del 12 settembre, n. 2200, l'assessore Bianchi rende a noti Sede che a partire dal prossimo anno scolastico nelle scuole municipali non si potranno più usare altri sistemi di scrittura corsiva. Affermati in questo successo, che si tratta del lavoro diligente ed accurato di una Commissione di insegnanti appositamente formata. La pubblicazione dei suddetti fratelli Giani, che ne sono concessionari esclusivi, non ha quindi bisogno di raccomandazione; la sua origine e l'essere stata adottata nelle scuole municipali, ad esclusione di ogni altra, costituiscono di per se stesse la migliore delle raccomandazioni.

CRONACA

Domenica, 1° ottobre.

Magistrati, cancellieri e notai. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti disposizioni concernenti il personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Pacarino Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta, è tramutato ad Acqui.

Durando Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 agosto 1882, è collocato a riposo dal 16 agosto 1882, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute che non gli permettono di riassumere il servizio ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione o indennità che possa competergli a termini di legge, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Garrone Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, è tramutato ad Alessandria.

Belloni Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, incaricato della istruzione penale, è tramutato a Vigevano senza il detto incarico.

Boria d'Argentina Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Savona, è tramutato ad Asti.

È accettata la volontaria dimissione presentata da Blavet di Briga Giuseppe dalla carica di giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, a datare dal 1° ottobre 1882.

È accettata la volontaria dimissione presentata da Musso Angelo, giudice del Tribunale di commercio di Torino.

Aderni Alberto, pretore già titolare del mandamento di Pinerolo, in aspettativa per ragione di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° ottobre prossimo venturo, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Orbassano.

Pellazzi Giuseppe, pretore del mandamento di Costigliole Saluzzo, è collocato d'ufficio in aspettativa per ragioni di salute per mesi quattro a datare dal 1° settembre 1882, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

De Maria Eugenio, pretore del mandamento di Valdieri, è tramutato al mandamento di Gassino.

Toffaloni Antonio, procuratore di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Azeglio, coll'annuo stipendio di L. 2200.

Al pretore Barbero Pietro, già titolare del mandamento di Villafranca di Piemonte, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con reale decreto 21 maggio 1882, è concesso un assegno alimentare equivalente ad un terzo del suo stipendio, con decorrenza dal 1° agosto p. p. fino al termine della di lui sospensione.

Triani Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Casale.

Giotto Andrea, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, è tramutato nella stessa qualità al Tribunale civile e correzionale di Treviso.

Cancellerie e segreterie.

Bolmondo Ernesto, cancelliere della Pretura di Orbassano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 1° ottobre 1882, ai termini della legge.

Genta Ferdinando, cancelliere mandamentale, già titolare alla Pretura di Bene, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 5 settembre 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario alla Regia Procura presso il Tribunale di Varallo, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 6 settembre 1882, colla continuazione dell'attuale assegno, rimanendo tuttora per lui vacante il posto stesso di segretario alla Regia Procura di Varallo.

Scarrone Lorenzo, vice-cancelliere della Pretura della sezione Borgonuovo di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Orbassano, coll'annuo stipendio di L. 1200.

Bauno Agostino, vice-cancelliere della Pretura di Moncalieri in Torino, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi due, dal 1° ottobre 1882, coll'assegno corrispondente al terzo dell'attuale suo stipendio.

Notari.

Parodi Pier Luigi, candidato notaio, è nominato notaio, colla residenza nel Comune di Gravellona, distretto di Vigevano.

Orta Michele, notaio residente nel Comune di Collegno, distretto di Torino, è con regio decreto 29 agosto 1882 traslocato nel Comune di Collecchio, stesso distretto di Torino, e dispensato dall'obbligo di comparire [illegible].

È concessa al notaio Bergese Luigi una proroga fino a tutto il febbraio 1883 per assumere il suo ufficio nel Comune di Villanova Solaro, distretto di Saluzzo.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (regio decreto, moto proprio 30 aprile 1882):

Barbesa Giacomo, di Graglia, e Fola Felice, d'Asti.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo liberale operaio.* — Si avverte che il Circolo liberale operaio aprirà il suo locale lunedì 2 ottobre, in via Bertola, N. 18, piano 1°, tutte le sere a [illegible], dalle ore 8 alle 11 di sera.

Coloro i quali desiderano di farne parte potranno presentarsi all'anzidetta sede e nelle ore suindicate.

La quota annuale è fissata a L. 3, pagabile a quadrimestri.

I membri che hanno ancora [illegible] per le tessere del sodalizio, sono pregati di consegnarle al più presto alla Direzione.

Con altro avviso i soci saranno convocati in assemblea generale per discutere il regolamento ed eleggere la Direzione definitiva.

Il presidente provvisorio
Roggero Giovanni.

Valigia del pubblico diretta alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *reclami*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Ferrovia Torino-Rivoli.* — Ammessa la facoltà per l'amministrazione di dare la disposizione che il biglietto di ritorno per ferrovia non serva per la tranvia, sarebbe necessario che il personale delle stazioni della linea fosse di ciò ben informato, per informarne il pubblico e non asserire essere il biglietto di ritorno valido per la tranvia, mentre non lo è, e non obbligare così il viaggiatore a pagare due volte il tragitto.

— *Il numero delle vetture pubbliche.* — Talvolta ci si serve di una vettura pubblica e poi si ha bisogno di conoscerne il numero per qualche oggetto dimenticato in essa o per lagnanze di soverchi sul conto del cocchiere od altro. È difficile che egli il quale si serve d'una vettura getti uno sguardo al numero, e se lo tenga per a memoria. Perciò dovrebbero i cittadini, quando trasportano qualche passeggiero, consegnargli un biglietto recante il numero della vettura e qualche altra indicazione per saperla ritrovare all'uopo. Da qualche cocchiere pubblico ciò già si pratica, ma bisognerebbe che venisse imposto come regola per tutti.

— *Omnibus.* — In borgo San Donato fra gli omnibus dell'Ospedale e la Tettoia vi sarebbe una gara continua di colori a chi sorpassa l'altro. Con ciò il pubblico, [illegible].

Una defenestrazione inesplicata. — Nella casa N. [illegible] [illegible].

Malato immaginario. — Ieri poco dopo il mezzogiorno, col convoglio proveniente da Alessandria, arrivava e scendeva alla stazione di Porta Nuova un tal R... Giovanni, d'anni 40, calzolaio, il quale, accusando male alle gambe, si sedette sotto il porticato della stazione. Una guardia municipale con vettura-cittadina la fece trasportare all'Ospedale Cottolengo. Ma là giunto, essendo stato riconosciuto per un certo tipo di [illegible] già stato colpito [illegible], lo si fece [illegible] alla Questura perchè si potessero prendere a suo riguardo quei provvedimenti che fossero ritenuti necessari, essendo il R... senza domicilio e senza mezzi di sussistenza.

Un imprevedibile disgrazia. — Certo Barbiera Gaspare [illegible], l'uno di 60, l'altro di 18 anni, [illegible].

Un altro pezzo di questo [illegible].

Contravvenzioni. — [illegible] una tavola alberata sotto l'[illegible] delle torre, il che presenta una frode di 7 grammi per ogni pesata. Venne pure dichiarato in contravvenzione un esercente bottigliera per protrazione d'orario; più due individui per canti e schiamazzi notturni.

Arrestati: 3 per [illegible] e schiamazzi, 2 che insultarono gli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni, 1 imputato di truffa, 3 donne e 2 trovati in possesso di [illegible] di cui non seppero giustificarne la provenienza.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 al 30 settembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Morotti Francesco, addetto all'Officina carte valori, con Bottero Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Alessio Prospero, fattorino alle tranvie, con Toso Margherita, cuoca, residenti a Torino.

Cavallo Vincenzo, tappezziere, con Cojanas Anna Maria, residenti a Cannes.

Perona Giovanni Antonio, Pompeo, bracciante, res. a Ponderano, con Sappino Severina Giovanna Teresa, res. a Mongrando.

André-Chiou Giacomo, parrucchiere, con Aghemo Margherita vedova Chiò, cameriera, residenti a Torino.

Clemente Natale, orefice, con Conti Teresa, sarta, residenti a Torino.

Fredianelli Aristide, ispettore dei lavori pubblici, res. ad Antibo, con Henne Berta, res. a Saronno Svizzera.

Moscino Giuseppe, manovale ferroviario, res. a Torino, con Macario Luigia, contadina, res. a Castellaro.

Villa Francesco, ombrellaio, con Magnano Caterina, ombrellaia, residenti a Torino.

Arega Giuseppe, bracciante, con Serra Rosalia Rosa vedova Ferrero, lavandaia, residenti a Torino.

Melogno Carlo, esercente caffè, res. a Saluzzo, con Sandra Maria, res. a Torino.

Damiano Luigi, fabbro-ferraio, con Galliei Filomena, tessitrice, residenti a Torino.

Quadrettone Angelo, bracciante, con Grisseri (o Griseri) Virginia, commessa di negozio, residenti a Torino.

Gribeglio Antonio, tintore, con Garoglio Luigia, cappellaia, residenti a Torino.

Vaj Cesare, fabbro ferraio, con Romagno Anna, contadina, residenti a Torino.

Riberi Pietro, commesso di stamperia, con Soldini Luigia, residenti a Torino.

Camandona Filippo, compositore-tipografo, con Ferrero Apollonia, sarta, res. a Torino.

Fanitul Luigi, cocchiere, con Destefanis Teresa, cameriera, residenti a Torino.

Berlinetti Agostino, contadino, con Pautasso Margherita, passamantaia, residenti a Torino.

Ferro Lazzaro, carpentiere, residente a Savona, con Rosso Angela, cucitrice, res. a Torino.

Lampugnani Carlo, tipografo, con Anselmi Ernesta, cucitrice, residenti a Torino.

Bersia Pietro, negoziante, con Cantone Angela vedova Stella, residenti a Torino.

Girardi Pietro, terrazziere, con Bertin Anna, residenti a Torino.

Rocco [illegible], con Solimano Vittoria, lavandaia, residenti a Torino.

Zamblanchi Giovanni, ingegnere meccanico, con Tomasis Caterina vedova Ferro, sarta, residenti a Torino.

Girano Giuseppe, muratore, con Castagneri Teresa, [illegible] a Torino.

Vandano Giuseppe, [illegible], con Gribetto Carolina, cucitrice, residenti in Torino.

Bernardelli Giuseppe, [illegible], con Gorelno Antonia, sarta, residenti a Torino.

Giacomi Ambrogio, cuoco, con Rabbione Maria, cuoca, residenti a Torino.

Miglina Antonio, meccanico, con Bellotti Giovanna, cameriera, residenti a Torino.

Serramelli Ugo, [illegible], con Martinetto Virginia, contadina, residenti a Torino.

Testa Giovanni, [illegible], con Inaudi Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Ferro Giuseppe, tipografo, con Verna Maddalena, manovella, residenti a Torino.

Pinolo Pietro, fonditore di metalli, con Zangrandi Maria, lavorante, residenti a Torino.

Rivallo Domenico, carradore in ferro, con Bertinetti Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Petitti Carlo, negoziante, con Martinetti Anna, residenti a Torino.

Sobrero Giovanni, tornitore, con Abbado Carolina, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fissore Ernesto, gerente.

Istituto Ronco, via Alfieri, num. 19. **Convitto e semiconvitto.** Corso elem. - tecnico - ginnasiale. Studio serale dalle 4 alle 6 pom. per gli alunni delle Scuole pubbliche. 2236

Istituto Nasi

Apertura dei corsi elementari e complementari il giorno 3 ottobre. Torino, piazza Vittorio Emanuele I, n. 2, piano 1°. 2386

Per Studenti

camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rodino, 12bis. 2191

REGNO D'ITALIA

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA
Città di Brescia

AVVISO

In causa delle avvenute inondazioni essendo interrotte le comunicazioni con parecchie Città e non potendosi quindi avere pel 26 andante il completo resoconto della vendita dei biglietti, avuto l'assenso della Regia Prefettura, la estrazione PRINCIPALE della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE, che era fissata per quel giorno, viene protratta al dì 7 **P. V. OTTOBRE.**

Intanto s'invitano i vincitori delle precedenti estrazioni a sollecitamente ritirare i premii guadagnati.

Dal Civico Palazzo, addì 23 settembre 1882.

Il Sindaco BARBIERI.

A. CASSA *Segr. Gen.*

I biglietti si vendono:
In Milano presso COMPAGNONI FRANCESCO, via San Giuseppe, 4.
In Torino presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
» » » l'Agenzia Finanziaria, via Ospedale, 19bis. 2237

Istituto Faconti

via Piana, num. 7.

2 ottobre — Riapertura del corso elementare.
15 [illegible] — [illegible] corso superiore.
[illegible] 2369

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 30 settembre.

Torino	35	21	74	16	29
Bari	20	11	18	66	36
Firenze	75	17	66	12	49
Milano	70	[illegible]	26	53	74
Napoli	45	14	25	00	65
Palermo	84	50	21	83	52
Roma	87	61	34	12	75
Venezia	1	29	14	1	9

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 44.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO NONO.

Jottrat.

(Seguito)

Tornò a [illegible] che lo si riserbava senza dubbio a qualche supplizio lento e capì nel medesimo tempo che si stava per trasportarlo in un luogo abitato e rischiarato. Inutti, se l'assassinio avesse dovuto consumarsi nelle tenebre ed in quel luogo deserto, tante precauzioni sarebbero state inutili.

Questa riflessione gli rese un po' di sangue freddo ed osò scorgere un barlume di speranza. Per quanto pericolosa si fosse la sua situazione, l'agente poteva trarre forse un immenso vantaggio servendosi delle facoltà di osservazione che la natura avevagli largito e che la pratica aveva in lui sviluppato al più alto grado. D'un solo senso provava vera mancanza: della vista, il senso più utile di tutti; ma poteva ancor tentare d'utilizzare gli altri. Intanto cominciava a sentirsi sollevato pei piedi e per la testa e portato rapidamente. Vicino ai passi di quelli che lo tenevano, sentiva distintamente il passo meno pesante di Noreff e notò anche che la vettura non s'era mossa. Se questa rimaneva lì, doveva essere per aspettare il suo padrone. Dunque non si era nella casa di via Varennes, poichè il cocchiere avrebbe condotto immediatamente i cavalli nella scuderia. La sabbia che scricchiolava sotto i piedi dei portatori gli fece pensare che traversassero un giardino e dopo qualche momento n'ebbe la certezza. Due o tre ramoscelli umidi dalla nebbia gli sfiorarono il viso ed un odore di terra umida s'alzava per l'aria. Il fruscio di qualche arbusto ed il batter d'ala d'un uccello che fuggiva tra le foglie, dissiparono in lui ogni dubbio.

Ben presto il corteggio si fermò ed egli intese il rumore d'una grossa chiave in una serratura arrugginita, poi quello d'una porta pesante che girava cigolando sui cardini. Egli aveva avuto la presenza di spirito di contare i passi di Noreff, che camminava solo ed era giunto al numero di sessantaquattro. Aggiungendo la distanza percorsa dalla vettura dopo la svoltata, potè fare il conto d'un centinaio di metri, e notò mentalmente che pochi giardini avevano una tale estensione.

Si scendeva sempre e l'aria diveniva umida e pesante. Non era più l'odor di terreno arato, era quell'odore indefinibile di muffa che viene dalle cantine.

A volte, qualche gocciolone d'acqua gli cadeva sul viso ed ei capiva che doveva essersi staccato dalla vôlta.

Si camminò così per un pezzo. Jottrat, penetrato d'errore, non aveva più il sangue freddo di contare i passi, ma pure notava ancora che i suoi portatori facevano molte svoltate.

Ogni volta che si cambiava direzione il passo si rallentava un momentino. Durante tutta la marcia Noreff non aveva ancor detto una parola. Il corteggio camminava silenzioso come un convoglio funebre.

L'agente cominciò a stare terribilmente male. Per quanta premura si usasse nel portarlo, la tensione che subivano le sue membra gli cagionava un dolore vivissimo. Gli pareva che le sue reni stessero per spezzarsi sotto il peso del proprio corpo e che le sue gambe s'allungassero a poco a poco. Quest'effetto ordinario del granchio cessò non sì tosto che i portatori cangiarono movimento. Jottrat sentì, dalle scosse regolari, che si discendeva per una scala e malgrado i suoi dolori ebbe ancora lo spirito di contare ventidue gradini. Al ventitrè si fermarono, ed il paziente udì per la prima volta, dopo che s'eran mossi di lassù, la parola breve di Noreff che dava un ordine.

— È la mia condanna a morte, — egli pensò, — e dobbiamo esser giunti alla porta d'una cella in cui son condannato a perire lentamente.

Aspettava di sentire il rumore di una serratura, ma non intese che un leggero strascico del legno sopra altro legno. Credè che fosse un assito che veniva ripiegato sopra una incanalatura. Nello stesso tempo si sentì deporre sopra una seggiola ampia ed imbottita di panno, probabilmente una poltrona, ed un minuto dopo, sollevato da una forza invisibile, si trovò sospeso nel vuoto. Comprese che scendeva lentamente per mezzo d'un meccanismo, e difatti, dopo neppure un minuto, un leggiero urto l'avvertì che la poltrona aveva toccato terra.

Una voce gridò dall'alto in francese:

— Alzatevi e camminate.

Jottrat obbedì macchinalmente; si alzò, si tenne ritto, ma non potè fare un sol passo a cagione delle corde che gli legavano le gambe. Da un rumore quasi impercettibile di ruote e di carrucole immaginò che la poltrona risaliva. Era finita. Ora si sarebbe chiusa senza dubbio la trappola e sigillato per sempre il sepolcro in cui lo si abbandonava.

L'infelice non aveva potuto conservare neppure quel po' di speranza che rimane al prigioniero il quale sogna un'evasione, anche se questa è impossibile. Come tentar la fuga quando nè si può vedere la propria prigione, nè muoversi, nè chiamar soccorso! Questo pensiero gli parve terribile, poichè sorpassava tutto quanto aveva potuto ideare. Giunse persino a domandare a se stesso perchè mai non lo si uccideva addirittura, oppure, se era condannato a perire lentamente di fame, perchè gli lasciavano dei legami i quali non potevano che affrettare la sua morte.

Un silenzio lugubre lo circondava: non aveva neppur sentito il rumore della botola che doveva chiudere quel sepolcro, nè le voci, nè i passi dei suoi carnefici. Si sarebbe detto che il sinistro corteggio era svanito come un sogno. Egli respirava un'aria tepida, ma non sentiva un soffio, ed i suoi piedi, toccando il suolo, non avevano sentito alcun pavimento ruvido. Era la solitudine assoluta, il vuoto, il nulla.

Jottrat, disperato, non osò più lottare contro il suo destino. Si sentì venir meno e si stese a terra nel luogo in cui s'era alzato dalla poltrona. Si stese a terra per morire. Le corde con cui era legato gli cagionavano acuti dolori: per le sue braccia attaccate al petto correva quell'insopportabile formicolio del granchio, e le gambe, strettamente legate l'una contro l'altra, cominciavano a gonfiarsi. Il bavaglio che gli turava la bocca impedivagli la respirazione ed a poco a poco doveva cagionare l'asfissia. Questo pensiero, che gli balenò per la mente, parvegli consolante e cercò d'affrettare il soffocamento trattenendo il respiro e volgendo il viso verso terra. Non riuscì che a provocare un sopore che gli fece perdere a poco a poco il sentimento della sua esistenza. Parevagli a volte d'addormentarsi sopra un letto, poi un movimento involontario cagionavagli la sensazione di migliaia di punte d'ago che si infiggessero nella carne. Finì di cadere in un profondo letargo che non era nè svenimento nè sonno: era annientamento.

Quello stato poteva prolungarsi per un tempo di cui Jottrat era incapace di supporre la durata. Eragli parso, in certi momenti, di sentire delle mani che passavano sul suo corpo, ma non si ricordava più di ciò che era successo dopo la sua discesa nella cava. Ed ecco lo riscosse il suono d'una voce nota:

— Levatevi il bavaglio e la benda, — gridò colui che già avevagli ordinato d'alzarsi dalla poltrona.

Questa volta Jottrat non s'affrettò ad obbedire, credendo ad una burla atroce, giacchè i suoi carnefici l'avevano lasciato colle braccia ben legate. Ma al primo moto che fece si accorse d'esser libero. Le sue membra erano state sciolte senza ch'ei se n'avvedesse e nulla lo impediva più di ricuperare la vista e la parola.

Balzò in piedi e colle mani tremanti sciolse senza fatica il bavaglio di cuoio che gli turava la bocca.

— Levatevi la benda e guardate, — gridò nuovamente la voce, che pareva venir dall'alto.

Jottrat portò le mani alla benda con una viva apprensione. Parevagli dovesse assistere a qualche spettacolo terribile. Le sue dita tremavano e stette qualche tempo per sciogliere il nodo complicato con cui era legato il fazzoletto.

Quando la benda cadde, egli si trovò abbagliato. Gli occhi, che avevano perduto l'abitudine della luce, gli si chiusero suo malgrado e trascorse quasi un minuto prima che potessero vedere. Poi, a poco a poco, si avvezzarono al chiarore ed il prigioniero guardò attorno a sè.

(Continua).

Uniformità, Eleganza ed Esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI

OSSIA

CARTA METODICA STAMPATA

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

1 **Quaderno** in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata C^mi **5**
1 **Detto** id. id. **32** id. **10**
1 **Detto** id. id. **64** id. **20**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni C^mi **5**.

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani, Esercizi d'aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia**, legati in cartoncino di pag. 128, C^mi **45** cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata, C^mi **10** caduno.
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni, C^mi **5**.

Vendibili presso i seguenti:

ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*, Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*).

Barolla, Banco giornali — Via Po, 2.
Bellardi e Appiotti, Tipografi — Via Doragrossa, 32.
Bocelli Gioc. e Comp., Librai — Piazzetta della Consolata, 5.
Borsa, Merciaio — Via Mussana, 19.
Caffo, Negoziante merceria — Via Bertola, 11.
Gianotti Gio., Banco giornali e libri — Via Botero, 1.
Ferro, vedova, id. id. — Angolo vie Po e S. Francesco da Paola.
Fino, Padiglione giornali — Piazza Carlo Alberto.
Franco, Chincagliere — Via Barole, 20.
Gobbo — Via Arsenale, sotto i portici del Foro frumentario, banco N. 18.
[illegible] — Via Goito in faccia al N. 6.
[illegible], Banco giornali e libri — Portici della Consolata, 14.
[illegible] id. id. — Piazza Carlo Felice, presso il Caffè Ligure.
Mariano Cipriano, Banco giornali e libri — Piazza Statuto, angolo Doragrossa.
Mattirolo Luigi, id. id. — Via Po, 27.
Martino Carlo, Banco giornali e libri — Via Doragrossa, 24.
Mela Ippolito, Negoziante chincaglierie — Via San Donato, 13.
Moletti — Via Cavour, 17.
Paravia G. B. e Comp., Librai-editori — Via Doragrossa, 23.
Perticu Giuseppe — Via Saluzzo, 19.
Pravini G. B., Libraio-cartolaio — Via Doragrossa, 10.
Roux e Favale, Libreria — Galleria Subalpina.
Soffietti, Banco giornali e libri — Via Po, 27.
Stamperia Reale di G. B. Paravia e Comp. — Via Arsenale, 29.
[illegible], Legatore di libri — Via S. Quintino, 3.
[illegible], Banco giornali e libri — Piazza Milano, angolo via Saluzzo.

Gazzetta Piemontese

Cassetto di Corrispondenza

PER

INSERZIONI

Mezzo, pronto comodissimo ed economico per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°..... tante lettere colle rispettive domande ed offerte da soddisfare qualunque committente.

Per scioglimento di società si cederebbe in Torino un avviato stabilimento con numerosa e buona clientela e si formerebbe nuova società fra uno dei soci con persona che disponga di L. 50m. — Scrivere a quest'Ammin^ne, Cassetta N. 27-2212.

D'affittare al presente

Alloggio di sette camere al 4° piano, con 3 al piano superiore, caloriferi, cantina ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 11. 2[illegible]

CAMERA [illegible] presso il prof. [illegible], via della Consolata, [illegible] piano 3°. 21[illegible]

GUIDA PRATICA all'IDROTERAPIA del Dr Ignazio DESERNARDI [illegible] di BIELLA-PIAZZO.

Si vende al prezzo di L. 1 50, franco di posta, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 18[illegible]

BIANCHERIA HYATT

Tela impermeabile

Colli, polsini e davanti di camicia sempre puliti e superiori senza spesa.

Presso Carlo MANFREDI

Torino - via Finanze 3 e 5 - Torino

Domandare il prezzo corrente con disegni e istruzioni. — *Invio gratis.*

AVVISO 2285

CITY OF TURIN WATER WORKS LIMITED

Coloro fra gli intraprenditori d'opere pubbliche che intendessero concorrere all'appalto dei lavori riflettenti la *condotta d'acqua potabile dai Laghi d'Avigliana* per la tratta fra questi ed il Comune di Rivoli, possono rivolgersi per gli opportuni schiarimenti all'Ufficio provvisorio dell'ingegnere cav. P. LA NEVE FOSTER, piazza dello Statuto, N. 4, dalle ore 11 del mattino alle 4 pomerid.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1894

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42.

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

COLLEGIO-CONVITTO in CAVOUR

presso Torino, con ferrata e tramvia.

Gli esami di ammissione e di riparazione ai giovanetti che ne fanno domanda, avranno luogo in queste Scuole con effetto legale nella prima quindicina di ottobre. Scuole elementari, commerciali e ginnasio pareggiato. — Retta annua da L. 270 a 300 secondo il corso.

Le domande al Rettore, *Sac. Prof.* CUFFIA in *Cavour*. 2230

MONCALIERI

VENDITA a mezzo d'incanto di quattro **CASCINE** nei territorii di *Moncalieri* e di *La Loggia*. — Alle ore 9 di mattina di **martedì 31** prossimo ottobre, nello studio del not. [illegible] CERRUTI, posto in Moncalieri: la prima di ett. 35,38,00 in aumento a L. 97,000; la seconda di ett. 34,33,10 in aumento a L. 81,[illegible]; la terza di ett. 22,11,30 in aumento a L. 59,220; la quarta di ett. 37,71 in aumento a L. 84,000. — Le condizioni sono visibili nello studio del prelato notaio. — Per la visita dei terreni rivolgersi a BENSO Gi[illegible] alla cascina *Barnadina* in *Moncalieri*. 2127

Il sapone Gallermeyer

a base di zolfo e catrame

[illegible]

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, egremi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1, 10 il pezzo (involto di carta gialla).

A *Torino*, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO, via Po; SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 40 e angolo via Andrea Doria, 1[illegible]. *Per domande di depositi in altre città scrivere a* **CALLET & MEYER**, chimici, Nyon (Svizzera) [illegible]. 2150

Sera A Civitavecchia ebbi avviso mio trasferimento Palermo. — Dammi [illegible] scriverti. **P.** 22[illegible]

Grande camera di mq. 50 (vuota) *d'affittarsi al presente*. — Rivolgersi al guardiano della Galleria Subalpina. 2267

Alloggio 2267

di 6 camere al 4° piano con acqua potabile *d'affittare al presente*. Via Peroni, 12. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE *in Castagnole Lanze* Villetta signorile mobiliata con giardino a fiori e poggio boschivo. — Rivolgersi ivi ai F^lli Dogliotti. 2267

Un elegante appartamentino al piano nobile di 7 membri e 2 soppalchi, gas, calorifero ed acqua potabile, da affittare pel 1° aprile 1883. Via Corsola, 27. — Dirigersi ivi. 2213

CERCASI un mutuo non inferiore a tre mila lire per ampliamento di un'officina metallurgica bene avviata. — Il mutuante, volendolo, potrebbe essere occupato ed interessato. — Rivolgersi al sig. RACCA Francesco, via Sant'Ottavio, 15, *Torino.* 0

D'affittare o vendere in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vetture. 0

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1038

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppo e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc. L. 1.

Spedizione a mezzo pacco postale con 60 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.* 2263

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882, N° 593 e 725 (serie 3ª)

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle Circolari ministeriali, col testo del R. Decreto 28 gennaio 1882, della Legge sulle Incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la Verificazione delle elezioni, e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di Moduli e Formulario relativi

DELL'AVV. **ACCOSSATO SECONDO**

Un vol. in-8° — Prezzo L. **4**.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** di VIALARDI. Un grosso volume in-16° — Prezzo L. **4 40**.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

CERCASI un apprendista che abbia bella calligrafia [illegible] — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 12-[illegible].

CERCASI un pensionato, possibilmente ex-militare, [illegible] senza prole, per affidargli la portieria di una fabbrica. Inutile presentarsi senza buoni recapiti. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 15-2257.

QUINTALI 2000 e più **Uva** diversa da vendere in Novello ed Alba, a **L. 2 28** il miria, in Isola di Bene Vagienna, al tenimento *Brione*, ad un'ora di distanza dalle stazioni Fossano e Carrù. 22[illegible]

PIANOFORTE d'affittare. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28. 0

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'Onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero**. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRY NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle autorità mediche italiane. 1015

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Trionfo d'amore* — *Il prof. Graffigny* — *Il trionfo di campo*, ecc.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Amleto*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Bimbi brunista* — *Meneghetti in vacanza* — *La [illegible]* dis [illegible].

San Martiniano, o. 7 1/2. — *La rotta dell'Adige* — *Nicolò*, ballo.

Tutti i giorni festivi e giovedì rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Giardino Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 30 SETTEMBRE 1882.

Nascite 18, [illegible] maschi, 10 [illegible] 8.

Matrimoni celebrati. — Bianchi [illegible] con Gregorio Margherita — Borgarello Amedeo con Gatti Maria — Carrera Giuliano con Melnardi [illegible] — Ottino Bernardo con Rossi Enrichetta.

Morti denunciati. — Barbero Antonio, d'anni 32, di Albugnano, panettiere — Volpato Vittorio, id. 68, di Sciolze, impresario — Moriggi [illegible] Giuseppe, id. 50, di Voghera, [illegible] — Boggio Olimpia nata Aprosio, id. 26, di Casapinta. [illegible] 7 [illegible] d'anni 7.

Totale [illegible] 11, [illegible] 8, [illegible] ospedali 8. [illegible] in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 30 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura

9 a. 738,[illegible]	3 p. [illegible]	9 p. 737,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

+12,6	+19,1	+15,0

Tensione del vapore in millimetri

9,9	12,5	12,3

Umidità relativa in centigradi

84	74	88

Vento:

calma	calma	E d.

Stato atmosferico:

copert.	n. p. s.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centig. min. +11,6 mass. +20,5

Acqua caduta millimetri [illegible].

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 2 ottobre.

Nascere del Sole 6,19 — Passaggio al meridiano 0,8 — Tramonto 5,57.

Nascere della Luna 9,47 sera. — Passaggio al meridiano 4,35 matt. — Tramonto 0,17 matt.

Giorno della *Luna* 20°

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 27 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni occupa stamane tutta l'Inghilterra, essa si estende verso il nord della Francia. Il barometro comincia a calare nella Bretagna e nella Vandea. Soffiano venti di nord-ovest sulle coste occidentali della Francia ed in Irlanda, sulla terra di ovest e di nord-ovest sul golfo di Guascogna ove il mare è grosso od agitato.

In Corsica un violento temporale è avvenuto stanotte verso le Isole Sanguinarie.

Il barometro è sempre molto elevato in Russia raggiungendo 773 mm. a Mosca.

28 detto.

La zona delle basse pressioni che si estendeva ieri sull'Inghilterra si concentra stamane al nord d'Europa.

Il barometro è salito rapidamente in Irlanda ed in Francia mentre si è abbassato di 7 mm. in Livonia.

Italia. — 28 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione aumentata al S.W. di Europa, bassa (751) al N. della Germania, alta (768) sull'Algeria.

In Italia stamane barometro variabile da 758 a 762 mm. dal N.E. S.W.

Ieri e notte pioggie al nord e centro, libeccio forte nell'alto Tirreno.

Stamane cielo nuvoloso, venti del 3° quadrante sul versante tirrenico, alte correnti generali intorno al ponente.

Temperatura abbassata al nord.

Mare molto agitato lungo la costa Ligure ed all'alto Tirreno, agitato o mosso altrove.

Probabilità venti freschi o forti del 4° quadrante al nord, del 3° al sud, qualche pioggia al nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 28 7bre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 4,0
Stoccolma	+18,0	+ 8,0
Christiansund	+10,0	+ 8,0
Copenaghen	+13,0	+11,0
Valenza	+15,0	+ 6,1
Yarmouth	+14,4	+ 7,2
Bruxelles	+14,2	+ 8,3
Amburgo	+17,0	+ 9,0
Cassel	+15,0	+ 8,0
Breslavia	+20,0	+11,0
Cracovia	+22,0	+10,0
Hermanstadt	+21,0	+ 9,0
Vienna	+20,0	+ 9,0
Berna	+14,6	+ 7,8
Parigi	+17,1	+ 7,0
Bordeaux	+18,0	+ 9,6
Lione	+14,4	+ 7,8
Nizza	+19,0	+11,0
Madrid	+18,0	+ 7,4
Lisbona	+24,0	+17,0
Trieste	+30,0	+14,0
Torino	+10,5	+ 9,3
Moncalieri	+10,7	+ 7,4
Firenze	+20,2	+13,0
Roma	+22,0	+16,8
Napoli	+21,2	+15,8
Cagliari	+29,0	+18,0
Palermo	+27,1	+15,9
Costantinopoli	+31,0	+17,0
Algeri	+24,0	+12,0
Tunisi	+25,0	+18,[illegible]
Biskra	+29,0	+17,0

Pel P. F. DENZA, TOSETTI.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 28 settembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCXCVIII), 17 agosto, che approva l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Cittadella*, da lire 61,200 a lire 81,600, diviso in n. 2720 del valore di lire 30 ciascuna.

3. **R. D.** (n. 983), 27 agosto, che ammette i sottoispettori o sottoi[illegible] telegrafici e le prelevarsi all'[illegible] per posti di ispettori [illegible] e segretario, previste e prescritte dal presente decreto.

4. **R. D.** (n. 984), del 27 agosto, con cui all'articolo 20 del decreto 1 giugno 1881, è sostituito il seguente:

« Le attuali ausiliarie telegrafiche conservano la retribuzione giornaliera di lire 3, di cui sono provviste. »

5. **Disposizioni** [illegible] nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare dal 1° ottobre prossimo le tasse attualmente in vigore pei telegrammi dall'Italia alla Bosnia-Erzegovina, alla Bulgaria ed al Montenegro diminuiscono di 7 centesimi per ogni parola, restando di centesimi 31 quella per la Bosnia-Erzegovina e pel Montenegro, e di 37 per la Bulgaria (via Austria, continuando l'interruzione della via Turchia), oltre alla tassa fissa di una lira.

Roma, 26 settembre 1882.

Il giorno 25 corrente, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati nelle stazioni ferroviarie di Benevento e Santa Croce di Morcone, provincia di Benevento.

Roma, 25 settembre 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 13 ottobre, al Tribunale civile d'Alba (subasta Pio Melchiorre contro Battaglio, per deserzione del primo incanto):

Casa civile e rustica con vigna, in territorio di Vezza.

Sul prezzo di L. 1750.

Id. pel 10 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta Porta contro eredità beneficiata di Luigi Bussi):

Casa in Bra, in due lotti.

L'asta si apre sul prezzo di lire [illegible].

Id. pel 1° dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta fratelli Jona contro Carlotti):

Beni situati in Monge.

Appalto pel 9 ottobre, ore 10 ant., nel Palazzo civico di Cuneo:

Manutenzione ordinaria degli edifizi, canali, ponti ed acquedotti comunali durante il triennio 1883-1885.

Sul prezzo di L. 6091.

Deposito L. 500.

Eredità. — Dominici Antonio, tutore dei minori Bergesio, dichiarò alla Pretura di Savigliano di accettare nell'interesse dei detti minori, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità morendo dimessa dal loro padre Costanzo Bergesio, decedato in Savigliano il 30 agosto 1882 previo suo testamento pubblico, rogato Gandi.

Id. — Melano Ludovica, vedova Sibona, tanto in nome proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori, dichiarò alla Pretura di Saluzzo di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Sibona Giuseppe, morto senza testamento il 8 maggio 1882 alla cascina Murizzano, fini di Saluzzo.

Id. — Borgogno Margherita, vedova Orsato, nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarava alla Pretura di La Morra di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del fu di lei marito Orsato Giuseppe, morto in La Morra il 22 febbraio 1882 senza testamento.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 9 ottobre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile d'Acqui (per deserzione del 1° incanto):

Vigne e campo in territorio di Ricaldone.

In due lotti, sui prezzi di lire 4452 76 e 2004.

Id. pel 17 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Olivio contro Allara):

Casa con aia e sedime, composta del piano terreno, cantina, stalla, fienile, camere al primo piano, pozzo, vigne, campi, gerbido, canneti e prati, nei territori di Treville e Ozzano.

In due lotti, sui prezzi di lire 1356 e 445.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.

Bollettini trasmessi dai municipii.

28 settembre.

Novi Ligure. — Nebioli, mir. 1101, da L. 2 70 a 3 10 — media 2 86.

Uva bianca, mir. 1325, da L. 1 60 a 2 50 — media 2 06.

Uva mista, mir. 5310, da L. 2 10 a 3 00 — media 2 40.

29 settembre.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 13100, da L. 1 65 a 2 50 — media 2 28.

Più mir. 341, venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 1470, venduti per fuori di città.

Più mir. 2046, venduti per città dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 1 50 a 2 45.

Più mir. 481 venduti per fuori città pure dopo la chiusura del mercato di ieri, da L. 2 00 a 2 15.

Asti. — Barbere da L. 2 30 a 3 20 — media 2 78.

Uve comuni da L. 1 40 a 2 85 — media 1 95.

Quantità introdotta a tutto il giorno 28 corr. mese mir. 670,607.

Carmagnola. — Uvaggio mir. 11300, da L. 1 50 a 2 25 — media 1 80.

Casale. — Uvaggio, mir. 21215 da L. 1 50 a 2 25 — media 1 92.

Più mir. 6917, venduti a prezzo di mercuriale.

Fossano. — Dolcetti, mir. 70, da L. 2 25 a 2 30.

Uve diverse, mir. [illegible], da L. 1 15 a 2 00.

30 settembre.

Acqui. — Uva nera, mir. 27000, da L. 2 25 a 3 10.

Uva bianca, mir. 2000, da L. 2 05 a 2 10.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 2820 da L. 2 20 a 2 50.

Asti. — Barbere da L. 2 [illegible] a 3 40.

Uve comuni da L. 1 40 a 2 40.

Casale. — Uvaggio, mir. 25000, da L. 1 70 a 2 05.

Chieri. — Freisa, mir. 11000, da L. 1 55 a 2 30.

Nizza Monferrato, barbere mir. 12903, da L. 1 00 a 3 35 — media 2 60.

Uvaggio, mir. 10238, da L. 2 35 a 3 08 — media 2 14.

Sandamiano d'Asti, barbere, mir. 2379, da L. 1 65 a 2 20 — media 2.

Uvaggio, mir. 2007, da L. 1 15 a 1 75 — media 1 37.

Chieri, 30 settembre.

Uva, mir. 8328, da L. 0 60 a 1 44.

Più mir. 3072 non venduta.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 30 settembre.

Lotti venduti N. 700.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. 1. al kil. L. 1 40; vitello, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 90, q. d., id. 1 65; Castrato, id. 1 75 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 15; Modena, id. 2 80 — Riso, 1ª q., id. 0 45; 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 [illegible] — Vino, barolino, 1/2 litro 20; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20 — Cacio: Bergna, id. 1 85; Gruyère, id. 1 60; Vecchio, id. 2 50; Grana, id. 3 20; Fontina, id. 1 60; Gorgonzola, id. 1 60 — Lardo, id. 2 40 — Patate, id 0 10 — Frutta: Uva, id. 0 45 — Pesce: Triglie, id. 2 50; Sògliole, id. 2 60; Lucci, id. 1 10; Anguille, id. 1 50 — Pollame: Galline, caduna 1 90; Polli, id. 1 20.

Borsa

Firenze	29	30
Rendita 5 0/0	90 77	90 67
Oro lettera	20 40 [illegible]	20 39
Londra lettera	25 25	25 30
Cambio su Parigi	101 10	101 12
Azioni Tabacchi	— —	001 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	798 —	— —
Rend. cum. 3 0/0	51 80	51 90
Parigi	29	30
3 0/0 franc. amm.	82 77	82 75*
3 0/0 francese	81 82	81 85
5 0/0 francese	115 90	116 17
Rendita italiana	89 85	89 45
Azioni Ferr. Lom.	— —	113 75
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	623 —	625 —
Consolid. inglese	100 3/16	100 3/16
Obblig. Lombarde	284 —	285 —
Cambio sull'Italia	1 3/8	1 3/8
Ferma.		
Vienna	29	30
Mobiliare	317 80	317 25
Lombarde	143 80	143 80
Banca Aug.-Aust.	127 —	127 50
Austriache	346 70	346 50
Banca Nazionale	825 —	825 —
Napoleon d'oro	9 44 5	9 44 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 10	47 10
Cambio su Londra	119 10	119 15
Rendit. Austriaca	77 30	77 30
Id. Id.	76 75	76 75
Unionbank	123 90	124 25
Rend. Aust. nuov.	95 40	95 50
Rend. Ung. nuov.	119 10	119 35
Ferma.		
Berlino	29	30
Mobiliare	547 50	545 50
Austriache	598 50	598 00
Lombarde	240 50	248 —
Cambio su Londra	20 72 5	20 21 5
Rendita italiana	89 40 30	89 20 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 70	13 50
Prestito russo	89 70	89 90
Prest. orien. russo	59 30	60 30
Argento per chil.	202 95	202 68
Calma.		
Dopo Borsa, 545 50, 598 30, 248.		
Londra	29	30
Consolid. inglese	100 1/4	100 3/16
Rendita italiana	88 3/8	88 3/8
Spagnuolo	64 3/8	64 1/4
Turco	12 3/4	13 1/8
Egiziano del 1863	70 3/8	70 1/2
Egiziano del 1867	88 1/4	80 —
Argento	51 3/4	51 3/4

BORSA DI MILANO — 30 7bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	90 60
Id. fin.	91 85
Azioni Banca Nazionale	2180 —
» Banca Lombarda	698 —
» Banca Generale	572 —
» Banca di Milano	650 —
» Banca Torino	722 —
» Cotonificio Cantoni	291 —
» Lanificio [illegible]	010 —
» Linif. e canap. Naz.	390 —
» Regia Tabacchi	085 —
» Ferr. Meridionali	450 —

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.